MA GLI **UFO** SONO ANCORA

"Nessun tempo è stato così veloce nel costruire miti intellettuali come il nostro che, volendo distruggere tutti i miti, ne crea esso stesso di nuovi".

Soren Kierkegaard

di Stefania Genovese

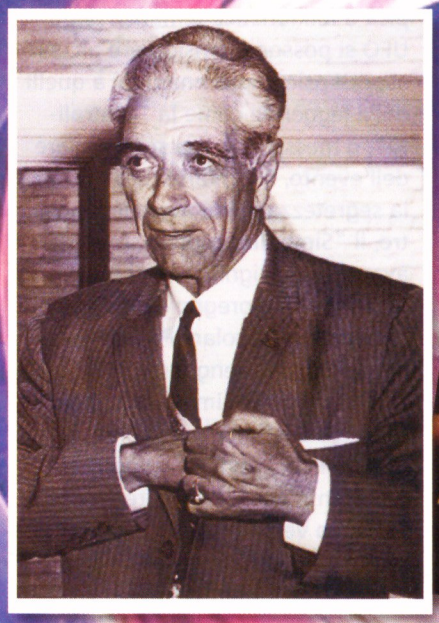
Come molti sanno, per primo fu lo psicanalista svizzero Carl Gustav Jung a ritenere che il fenomeno UFO, qualunque potesse essere la sua natura, fosse un centro di proiezione includente immagini archetipe evinte dall'inconscio collettivo: a suo giudizio, queste proiezioni producevano l'insorgenza delle dichiarazioni circa l'avvistamento UFO e il loro funzionamento poteva essere logicamente comparato alle medesime strutture ed immagini comprendenti il folklore e la mitologia...

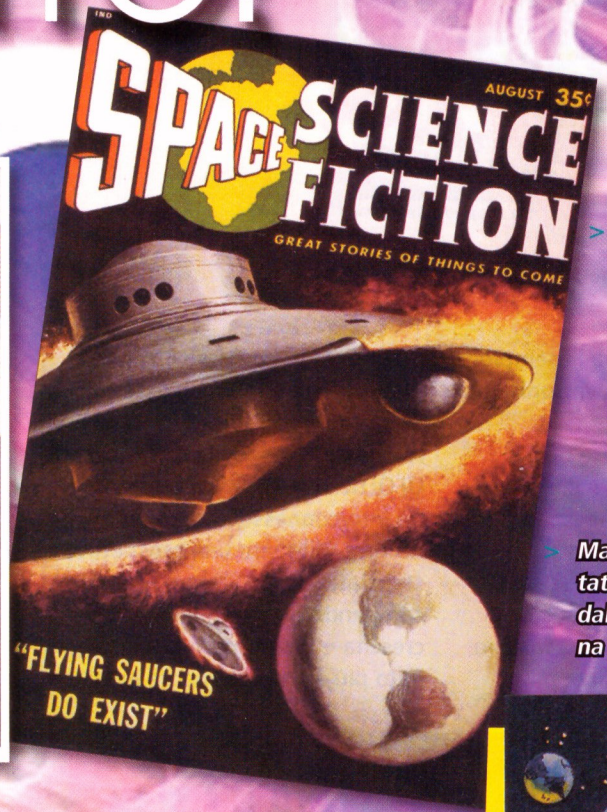
Jung dunque concluse nel suo libro *Un mito moderno: su cose che si vedono nel cielo* che gli UFO fossero un fatto psichico avente una natura reale nella dinamica costitutiva della significazione mentale dell'essere umano... Egli fu uno dei primi psicanalisti a occuparsi dello studio di questi fenomeni, definendoli "visionary rumour" comparabili alle manifestazioni mistico religiose di Fatima nonché alle allucinazioni collettive dei crociati e dei soldati delle Guerre Mondiali.

Jung infatti conosceva le documentazioni sui "foo-fighters" (le misteriose luci fantasma avvistate in cielo dai piloti della Seconda Guerra Mondiale) redatte da ufficiali statunitensi, e le vicende del contattista George Adamski relative a suoi presunti incontri con gli alieni.

Lo psicanalista ritenne che, in determinate situazioni, la suggestione potesse influenzare una persona al punto da fargli credere di avere

UN MITO?





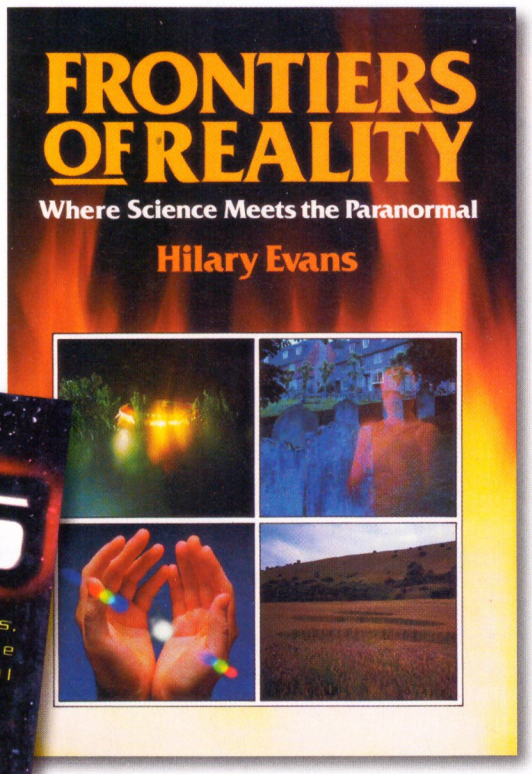
George Adamski ha avuto profonda influenza sull'ufologia e persino sulla fantascienza, come dimostra quest'albo di SF statunitense, che ritrae in copertina un disco identico a quello fotografato dal contattista.

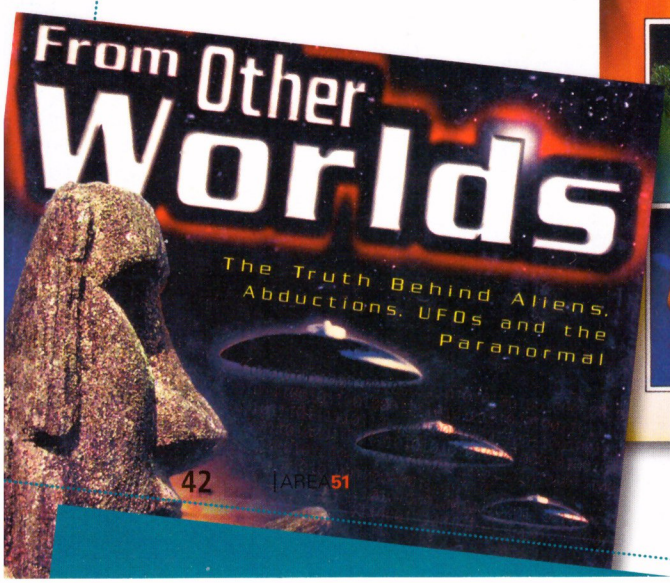
Ma gli UFO sono ancora un mito, alimentato da immagini come questa, tratta dalla letteratura fantascientifica americana anni Cinquanta?

avuto una visione reale; uno stato emotivo inusuale può ingenerare una modificazione e una intensificazione dell'apparato sensoriale tale da produrre una osservazione alterata ma ricca di connotazioni reali e fisiche. Negli avvistamenti dei dischi volanti, a suo giudizio, si poteva intuire una esigenza di perfezione compiuta, indice del sé, proiettata su oggetti ignoti provenienti da altri mondi...
Il sé è connesso graficamente con i mandala (simboli sanscriti indicanti il cerchio, l'ordine e la totalità) ed essi sono molto simili alle rappresentazioni ufologiche.
Infatti Jung sostenne che, essendo la funzione del mandala quella di incrementare la forza creativa e spirituale indirizzandola verso il sacro, questo potesse significare che l'UFO fosse un archetipo speciale, apparso in un momento creativo dell'esistenza e in grado di assurgere a componente cooperativa atta a riequilibrare stabilmente lo sviluppo e l'ordine della personalità. Occorre però ricordare che in seguito, lo stesso Carl Gustav Jung, durante una conversazione personale con un suo caro amico, il medico E. Bennet, ridimensionò la sua opinione riguardo l'assimilazione diretta UFO-MITO, e gli confessò che a volte anche nelle fantasie e nei miti può albergare un fondo di verità fattuale e non solo immaginaria perché il confine tra questi due aspetti può essere molto labile e modificarsi fino all'annullamento della funzione fantasiosa in quella creativa-reale

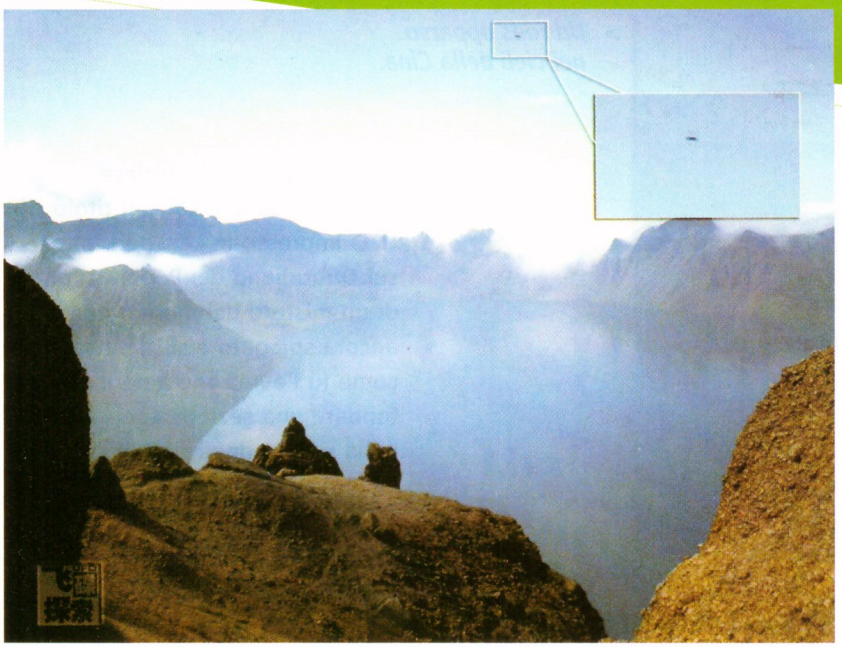
> *La "nave fantasma", antesignana dei dischi volanti, su una pubblicazione fanta-scientifica italiana del 1930 (cortesia Paolo Fiorino).*

e a riprova di ciò portava l'esempio dell'aereo e di altre innovazioni tecnologiche.
Se dunque Jung si avvalse delle immagini archetipe dell'inconscio collettivo, e ravvisò interessanti connessioni con gli UFO anche nel passato sacro e mistico dell'umanità, l'antropologo B. Méheust sostenne che le leggende UFO fossero vicine alla concezione di un mito pregno di un processo vivente, in perpetua metamorfosi, ossequiente a un ritorno ciclico: "Per comprendere questo mito particolare, ossia gli UFO, ricco di esperienze straordinarie interconnesse, come i rapimenti, occorre utilizzare una prospettiva distanziata insieme a una ricerca che compendi la genesi di un folklore in crescita e che comprenda quanto il mito più apparentemente inedito e gratuito, abbia notevoli implicazioni con caratteristiche sedimentate e particolari giacenti nella memoria collettiva".
Nel suo libro *En soucoupes volantes, vers une ethnologie des recits d'enlevements*, l'antropologo compara i moderni rapimenti per opera degli alieni, con i rapimenti più arcaici del folklore antico, cercando di dimostrare come gli UFO possano essere una credenza che ha radici profonde e lontane nei secoli: infatti egli ritenne che <<Nella caleidoscopica e folkloristica tematica degli UFO si possono considerare alcuni aspetti psicologici analoghi a quelli delle leggende come la "Teatralità", o messa in scena spettacolare dell'evento, il "Chiaroscuro", ossia la segretezza in cui avviene l'incontro, il "Simbolismo dello spazio", avente delle significazioni precise e ben definite e pregno di interruzioni temporali particolari. Pensiamo ai luoghi dove avvengono gli inusuali incontri, a volte simili a quelli degli UFO, e a quelli delle leggende bretoni, italiche, francesi. In aggiunta, è presente anche "l'Irrefrenabile richiamo verso l'ignoto", la "Paralisi motoria" e la comparsa di varie "Pirotecnie luminose"....>>.
Dunque dov'è il mito negli UFO?
Il mito UFO c'è sicuramente, ma le attuali teorie degli studiosi addentro il fenomeno ci insegnano che il "Mito UFO" o la "Leggenda UFO" non sono una semplice "mitopoiesi", una creazione psichica in sé e per sé, bensì una plastica capacità di approccio dell'essere umano verso un fenomeno ignoto che provoca interazioni comportamentali e sociali non indifferenti. Per questo motivo lo studioso Hilary Evans ritiene ancora oggi che possa essere più che necessario studiare scientificamente il fenomeno UFO; purtroppo, da una parte, molti fra quelli che vi si accostano spesso lo fanno per motivi personali e con fini non sempre nobili. Dall'altra, ci sono anche alcuni scienziati che, osservando quanto spesso gli UFO portino con sé anche





> *Alcuni libri di Hilary Evans, ricercatore convinto che sia più che necessario studiare scientificamente il fenomeno UFO.*



> *Un disco volante fotografato il 12-8-05 dalla città di Ji Lin sopra la catena montuosa di Chang Bai Shang.*

che qualcosa sfrecci non vista in cielo è assai bassa). A Pechino gli UFO apparvero già nell'anno Mille. Lo raccontava Shen Kuo, letterato vissuto all'epoca della dinastia Sung (960-1127), che in una sua opera accennò a un "oggetto brillante come una perla", che si spostava "come se volasse" sulla superficie di un lago presso Yangzhou, nella provincia centrorientale del Jiangsu. Secondo Shen Kuo, il misterioso oggetto fu visto tanto spesso da diventare un'attrattiva della regione. Da lontano appariva della grandezza di un pugno ed emanava una "luce argentea che illuminava per cinque chilometri i dintorni". L'UFO a tratti si ingrandiva e poi si rimpiccioliva, aprendosi in due emicicli.

Le apparizioni si prolungarono per una decina di anni! "Altri UFO ante litteram sono stati segnalati nei cieli della Cina il 30 maggio 1626, il 28 settembre 1892, il 12 maggio 1937", riporta il Journal of UFO Research, la principale pubblicazione ufologica cinese. E poi ci fu il flap del 15 luglio 1947. Scrisse l'ufologo iberico Antonio Ribera: "Meno di un mese dopo l'osservazione di Kenneth Arnold, a Mukden, in Manciuria, furono visti un'ottantina di dischi volanti". Sulla questione, il regime maoista preferì calare un velo di omertà, a tratti sanguinoso, non comprendendo appieno la natura dei misteriosi oggetti volanti, e in barba al fatto che proprio Mao Tse-tung, in un suo discorso, inneggiasse ai "popoli delle stelle" che osservavano la Terra (e giudicavano favorevolmente, a suo dire, la politica del regime); e nonostante il fatto che, per ironia della sorte, un disco volante si librasse in cielo proprio sopra la gigantografia del presidente, esposta in piazza Tien An Men durante una manifestazione commemorativa della Rivoluzione culturale.

NE PARLA IL GIORNALE SCIENTIFICO, «CHIAREZZA»

Pechino crede agli Ufo: «Vennero nell'anno 1000»

All'epoca della dinastia Sung, uno scrittore descrisse le evoluzioni di un «disco volante» - «Divenne una attrattiva per oltre dieci anni»

PECHINO — Le tesi di visitatori giunti in passato sulla terra da altri pianeti ha trovato per la prima volta un'eco e una testimonianza anche sulla stampa cinese. E' soltanto dall'estate scorsa che i giornali cinesi avevano cominciato ad occuparsi di dischi volanti e prima con alcuni cenni esplicativi e poi con un articolo in cui si narrava di attendibili avvistamenti in diverse zone del paese.

Ma ora il quotidiano *Chiarezza* ha cominciato anche a interrogarsi sulla possibilità di un remoto sbarco in Cina di esseri extraterrestri. Il giornale dedica alla questione un articolo in cui cita la testimonianza di un letterato vissuto all'epoca della dinastia Sung (960-1127), Shen Kuo.

In una sua opera egli racconta di un oggetto «brillante come una perla», che si spostava «come se volasse» sulla superficie di un lago presso Yangzhou, nella provincia centrorientale del Jiangsu.

Secondo Shen Kuo, il misterioso oggetto fu visto tanto spesso da diventare un'attrattiva della Regione: da lontano appariva dalla grandezza di un pugno ed emanava «una luce argentea che illuminava per cinque chilometri i dintorni».

E' precisato che l'oggetto sembrava a volte ingrandirsi e aprirsi in due emicicli: gli avvistamenti si protrassero per una decina di anni. Commentando queste descrizioni, il giornale cinese nota che, per la loro minuzia, esse non possono essere esclusivamente un parto di fantasia.

A *Chiarezza*, che è un quotidiano specializzato in questioni culturali e scientifiche, sembra difficile che le apparizioni della «perla» possano spiegarsi con fenomeni naturali. L'unica spiegazione plausibile, secondo il giornale, è che «si trattasse di un oggetto volante di un altro pianeta» di cui all'epoca non si poteva nemmeno immaginare l'esistenza.

Gazzetta del Popolo

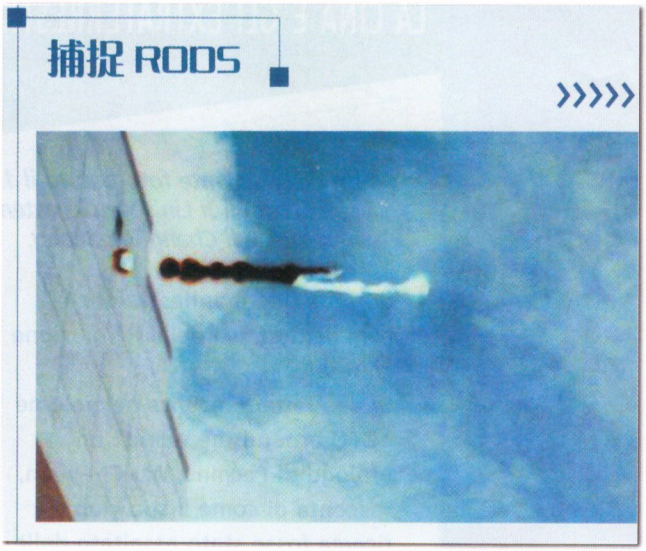
23 febbraio 1980

> *La vicenda dell'UFO apparso su Pechino nell'anno Mille, tradotta da La Gazzetta del Popolo il 23-2-80.*

Lo dimostra un sondaggio condotto nel 1994 dal Beijing Youth Daily, che rivelò come il 54% dei cinesi credesse nell'esistenza degli UFO. Nel 1996 il China Youth Daily pubblicò un altro sondaggio, che rivelò come il 60% dei cinesi credesse nell'esistenza degli UFO. Nel 1999 il Beijing Youth Daily pubblicò un altro sondaggio, che rivelò come il 70% dei cinesi credesse nell'esistenza degli UFO. Nel 2000 il China Youth Daily pubblicò un altro sondaggio, che rivelò come il 75% dei cinesi credesse nell'esistenza degli UFO. Nel 2001 il Beijing Youth Daily pubblicò un altro sondaggio, che rivelò come il 80% dei cinesi credesse nell'esistenza degli UFO. Nel 2002 il China Youth Daily pubblicò un altro sondaggio, che rivelò come il 85% dei cinesi credesse nell'esistenza degli UFO. Nel 2003 il Beijing Youth Daily pubblicò un altro sondaggio, che rivelò come il 90% dei cinesi credesse nell'esistenza degli UFO. Nel 2004 il China Youth Daily pubblicò un altro sondaggio, che rivelò come il 95% dei cinesi credesse nell'esistenza degli UFO. Nel 2005 il Beijing Youth Daily pubblicò un altro sondaggio, che rivelò come il 100% dei cinesi credesse nell'esistenza degli UFO.

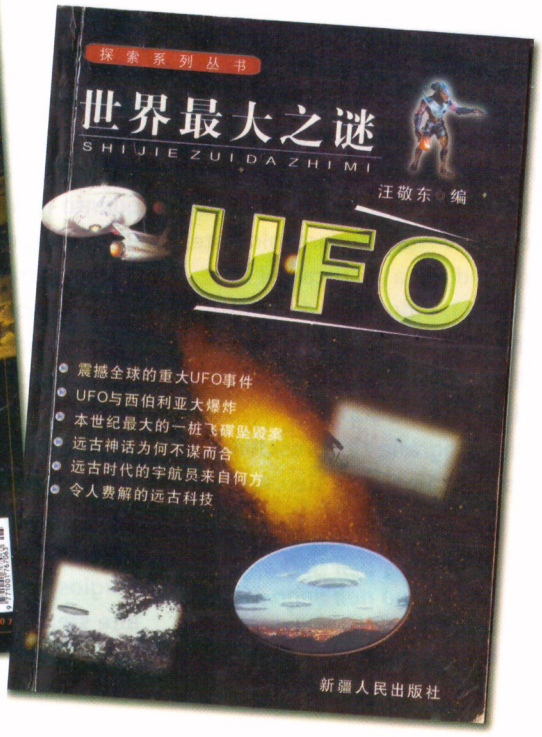
Ai giorni nostri, il "continente Cina" serba per noi resoconti di incontri ravvicinati con gli occidentalissimi Grigi, e spaventose storie di Men in Black alieni; foto e filmati di UFO e di rods si sprecano, e la pubblicistica, anche per ragazzi e bambini, è quanto mai varia.

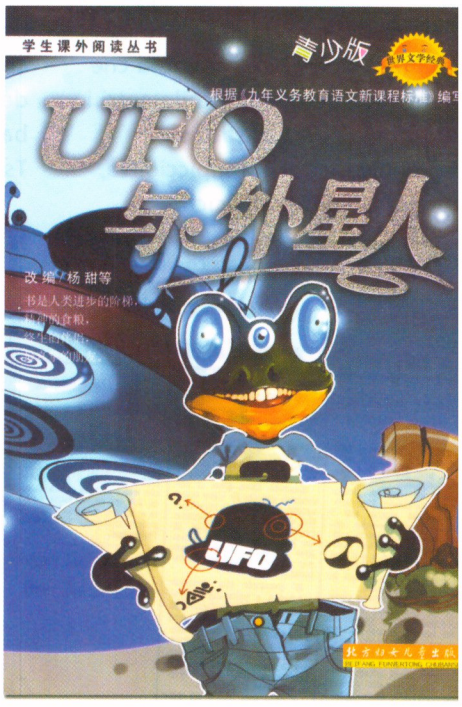
Bù xiangróng de è il termine cinese corrispondente ad "alieno", e fei die sono i "dischi volanti" (feidi al singolare). Lai hu han è un verbo che significa "essere venuti da lontano", mentre dìqiú yǐwài de significa extraterrestre, un sostantivo che non sembra incutere nel lontano Oriente quella destabilizzante paura di origine religiosa che pare caratterizzare le alte sfere del mondo occidentale.



> *Un rods apparso nei cieli della Cina.*

pubblicato il 14 gennaio 2004, secondo cui metà della popolazione cinese crede agli UFO, o anche il fatto che, già nel 1994, secondo quanto scritto sulla rivista californiana UFO dallo studioso russo-americano Paul Stonehill, "un rapporto dal ricercatore di cerchi nel grano Colin Andrews confermava che dei programmi di orientamento UFO erano in fase di progettazione sia in Cina che in Giappone".
Di fei die si è cominciato a parlare pubblicamente in Cina, e con sempre maggiore insistenza, dopo la caduta del maoismo (all'epoca, assai sospettoso). "Ciò ha generato immediatamente molto interesse, e nei seguenti dieci anni gli ufologi cinesi hanno catalogato ben 6000 avvistamenti, anche del passato. Il 12% dei casi (il doppio di quelli occidentali) non trovavano spiegazione", ha dichiarato l'ufologo cinese Paul Dong.
"Per la prima volta la stampa ufficiale cinese dedica un articolo agli UFO, in occasione dell'anno internazionale di ufologia, che celebra il trentesimo anniversario di ricerca degli oggetti volanti non identificati", scrisse il 15 settembre 1978 il Corriere d'informazione. "Sotto il titolo Gl UFO impresso in caratteri latini, sul Quotidiano del Popolo si parla di un mistero del mondo non ancora spiegato e si rammenta come fu l'aviazione americana a fondare una sezione specializzata nella ricerca degli UFO, e si citano i centri di osservazione sorti successivamente in Russia e in Giappone". Il 31 agosto 1976 l'Osservatorio astronomico di Hong Kong riferiva di "avere ricevuto segnalazioni di non meno di trenta persone che avrebbero visto nel cielo della colonia un UFO". Si disse fosse un pallone-sonda, sebbene gli oggetti fossero molti. Poi, il 24 luglio 1981, toccava all'area di confine fra Tibet e Cina. Mao Rubai, vicedirettore dell'ufficio meteorologico regionale, descriveva l'oggetto luminoso: "Aveva la dimensione di una palla da ping pong ed era circondato da un anello di luce blu bianca variabile; si muoveva in direzione est-ovest alla velocità di circa





> *L'UFO di Jie Lin, ripreso da un videoamatore e avvistato da un aereo passeggeri, nel 1995.*

oggetti volanti sono passati su un consistente numero di province in molte occasioni. Ci sono stati tre casi in cui gli oggetti sono stati visti da migliaia di persone, incluso il 27 agosto. Il primo caso si verificò il 26 luglio 1977 e il secondo il 24 luglio 1981".

L'UFOLOGO DI MAO

Grazie a Internet, sappiamo anche che, nell'ottobre del 1995 la Cina fu ripetutamente sorvolata dagli UFO; si contarono ben ventisei avvistamenti e, in un'occasione, fu visto "un gigantesco globo lampeggiante che compiva strane evoluzioni". Secondo quanto riferito poi dal giornale russo Izvestia nel 2004, "centinaia di scienziati e ingegneri stanno ora studiando gli UFO.
Secondo gli ufologi cinesi, gli alieni vivrebbero tra gli umani. Gli ufologi dichiarano altresì che, recentemente, gli E.T. stanno mostrando un forte interesse per la Cina. Un UFO bianco e blu è stato visto su Nanchino da un pilota. L'oggetto gli è volato di sopra, davanti, mentre l'aereo stava per atterrare, quindi ha compiuto un rapido dietro-front ed è scomparso tra le nuvole.
Altri due piloti hanno riferito alla Torre di Controllo di avere assistito al fenomeno. Il primo era in volo a centoventi chilometri a nord di Nanchino, il secondo a trecento chilometri a sud". "In Cina", concludeva il giornale, "vi sono molti fans club degli UFO, tutelati dalla Società Nazionale per gli Studi Extraterrestri, fondata venticinque anni fa e finanziata dal Governo, della quale fanno parte solo scienziati e ingegneri. Uno di essi, il console Sun Shi-li, è stato il traduttore ufficiale degli scritti di Mao Tse-tung...".
Ed è di questi giorni la notizia che una società cinese, la Harbin Smart Special Aerocraft Co Ltd, ha messo a punto il primo prototipo di disco volante terrestre. Il velivolo, telecomandato è in grado di volare a 80 km/h a un'altitudine massima di mille metri, presenta la classica forma a disco e verrà utilizzato per ricognizioni fotografiche aeree e per il monitoraggio geologico.
In pratica, farà né più né meno di ciò che sembrano fare i piloti degli UFO, su questa Terra...

CONTATTISMI CINESI

In quello che è uno dei Paesi più popolosi del mondo sono molto diffuse filosofie esoteriche disposte ad accettare il contatto con gli extraterrestri. Una di esse è una religione di matrice buddista, in passato ferocemente perseguitata dal governo di Pechino per il numero di adepti che reclutava, e nota come Falun Gong, che vede però in ciò che la New Age occidentale definisce channeling (e il cristianesimo "voci pentecostali") una manipolazione da parte di entità esterne poco evolute. Li Hongzhi, uno dei maestri di questa antica disciplina, commenta nel libro Falun Gong (Mir edizioni): "Alcune persone possono all'improvviso mettersi a parlare una specie di lingua abbastanza fluentemente. Non si tratta di una lingua che appartiene alla civiltà umana. Come si può definirla? È un linguaggio cosmico, la lingua di esseri che si trovano a un livello non molto alto. Molti praticanti di Qigong in Cina hanno avuto un'esperienza del genere; alcuni sono addirittura in grado di parlare più di una di queste lingue. La persona che parla è sotto il controllo di esseri indefinibili che vivono in un'altra dimensione, in uno spazio situato poco più in alto di quello dove vive il genere umano; in realtà è questo essere che parla. La persona che parla questo linguaggio cosmico viene usata solo come megafono, perché amplifichi le voci altrui. La maggior parte di queste persone non conosce nemmeno il significato approssimativo di quello che dice. Solo quelli che hanno ottenuto la capacità soprannaturale della telepatia possono capirne vagamente il significato. Non si tratta affatto di una capacità soprannaturale. In effetti, coloro che hanno già ottenuto l'apertura del Tianmu (terzo occhio) a un livello elevato, possono percepire che c'è un essere al di sopra della persona che sta parlando, che le sta insegnando il linguaggio cosmico e nel frattempo le passa anche una parte della sua energia. Questa non è però una pratica che appartiene alla Legge Ortodossa; nonostante provengano da uno spazio leggermente più alto, questi esseri non sono in grado di aiutarci. Secondo il buddismo, gli esseri celesti non conoscono la sofferenza e i conflitti; non hanno quindi la possibilità di temprarsi per migliorare il proprio livello; per questo cercano un mezzo per aiutare il genere umano a eliminare le malattie e mantenere la buona salute; è un modo per migliorarsi. Ecco cos'è il linguaggio cosmico. Non è né un'abilità soprannaturale (Gongneng) né il Qigong". Li Hongzhi prosegue poi il suo discorso mettendo in guardia dalla possessione degli spiriti, o Futi e, nel paragrafo dedicato a "spazi e dimensioni", scrive: "Dal nostro punto di vista gli spazi sono molto complessi. Il genere umano conosce soltanto il mondo fisico in cui viviamo abitualmente e non è ancora in grado di esplorare gli altri spazi, ma i maestri di Qigong ne hanno già visti a decine...".

Alfredo Lissoni

Near Collision: incontri aerei in volo

Le autorità tacciono, ma negli ultimi mesi diversi aerei militari e di linea hanno rischiato di scontrarsi in volo con i dischi volanti. Ed elicotteri fantasma sono pronti a gettarsi all'inseguimento

L'areoporto di Fiumicino. Il personale che vi lavora ha più volte segnalato UFO.

Diversi mesi fa arrivava via posta alla sezione milanese del CUN un pacchetto anonimo. Conteneva una videocassetta in una custodia blu di plastica. Sopra vi era un'etichetta con scritto, a pennarello, "Ali su Aviano 1996". Visionammo la pellicola, che dura circa 90 minuti e, alla fine del nastro, restammo a bocca aperta.

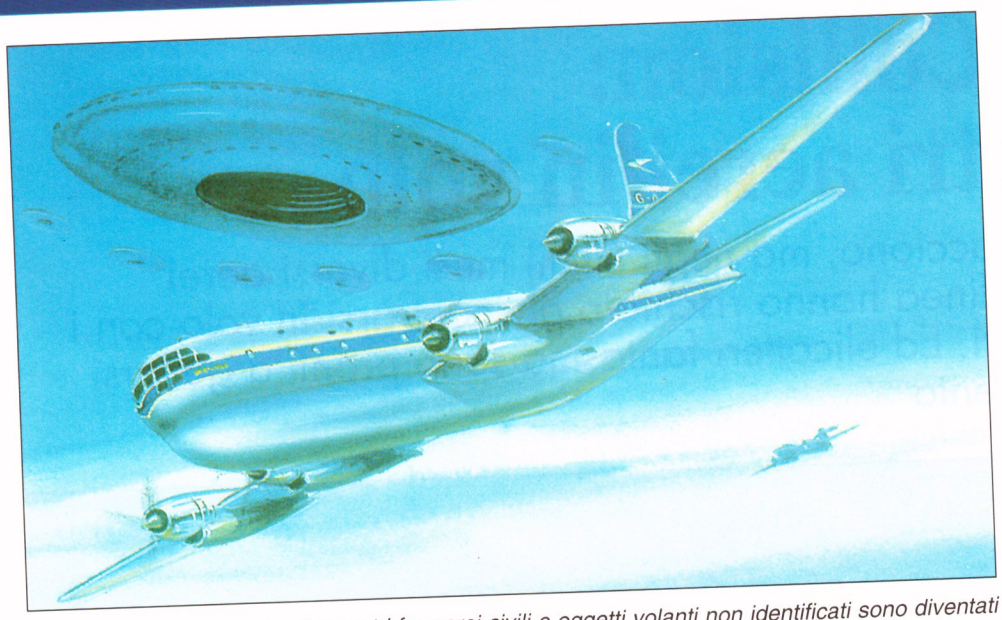
Il motivo è presto detto, stavamo assistendo alla scena di un UFO che incrociava pericolosamente un aereo militare.

Ma andiamo con ordine. Il video mostra la base militare NATO di Aviano, nel Friuli. È il 7 luglio 1996 e si vedono le fasi di una parata aerea. Il filmato si apre con una presentazione del colonnello Jerry Rolwes, che spiega che la manifestazione è un *Open day*, un momento in cui le basi militari vengono aperte al pubblico e si organizzano parate e dimostrazioni. Vedere Rolwes ci incuriosisce molto. Questo militare aveva coraggiosamente dichiarato nel 1996, su una rivista ufologica americana, che il primo luglio del 1977 un UFO aveva sorvolato la base di Aviano, facendo scattare simultaneamente tutti gli allarmi. Lo stesso Rolwes, mesi fa, aveva altresì dichiarato alla stampa, questa volta italiana, che *"ad Aviano si custodivano delle cose meravigliose"*. Non ne dubito, vedendo la cassetta.

La sequenza è inquietante. Le nostre Frecce Tricolori puntano verso il cielo, disegnando una figura acrobatica detta "la bomba". In pratica gli aerei prima salgono tutti in formazione, poi si separano ognuno in una direzione, simulando un'esplosione. In quel momento l'aereo capopattuglia, detto in gergo "il solitario", si abbassa di quota e "taglia" la figura. Ed è in quel momento che, dall'alto, appare l'UFO.

A bocca aperta davanti ad un video

6-94



Nell'ultimo mezzo secolo gli incontri fra aerei civili e oggetti volanti non identificati sono diventati sempre più frequenti.

Il sequestro del filmato

A prima vista è solo un puntino nero. Ma poi, se si osserva il filmato ingrandito e fotogramma per fotogramma, si scopre che l'oggetto è un disco scuro che compie una manovra a V e si dirige pericolosamente verso l'aereo, per poi sparirvi dietro la coda.

Migliaia di curiosi affollano Aviano, scattano foto e filmano gli aerei, ma non ci risulta che nessuno si sia accorto dell'evento.

E questo è spiegabile. L'UFO è ad una quota molto alta e solo il pilota del "solitario" può averlo visto. Noi stessi abbiamo avuto la certezza di avere a che fare con un vero disco volante solo dopo aver fatto ingrandire il filmato da un tecnico RAI, in uno studio televisivo altamente sofisticato. Solo in quel momento è stato chiaro che stavamo osservando un ordigno artificiale e non convenzionale. Altrimenti, nel filmato appare soltanto un puntino svolazzante.

Scatta il Cover up

Ma la storia non finisce qua. Già, perché ad Aviano, durante queste manifestazioni, c'è ogni anno una troupe dell'Aeronautica Militare Italiana. Suo compito è filmare tutta la parata e realizzarne una videocassetta "Ali su Aviano", da mettere in vendita.

Anche in quest'occasione la manifestazione aerea viene ripresa. I cameraman depositano il filmato ed ecco che, poche ore dopo, dal Ministero della Difesa, arriva l'ordine di sequestrare la cassetta. Evidentemente il pilota del "solitario" ha avvisato le alte sfere, ed ecco scattare l'immediato *cover up*.

Il filmato viene così sequestrato; sembra addirittura che l'edizione 1996 del video non sia stata neppure messa in commercio. L'episodio di *"near collision"*, di "quasi collisione aerea" (in gergo aeronautico) sarebbe passato sotto silenzio, se il diavolo non vi avesse messo la coda. Perché, come spesso succede in questi casi, in quelle ore frenetiche che precedettero l'arrivo degli agenti della Difesa incaricati di sequestrare il video, qualcuno riuscì a farsene segretamente una copia pirata. Riteniamo sia questa la persona, di cui non conosciamo le generalità, che ci ha inviato la cassetta.

Le prime analisi

Abbiamo aspettato quasi un anno prima di divulgare questo caso. Volevamo essere sicuri di avere a che fare con materiale autentico, e non con una "bufala" o con una manovra di depistaggio e discredito ai danni degli ufologi. Troppo spesso episodi di questo tipo si sono verificati in America, minando la credibilità dei ricercatori privati. Ci siamo decisi a parlarne adesso che abbiamo scoperto che un'altra copia del filmato è in mano ad un alto graduato di Aviano in pensione.

Quest'uomo, di cui ovviamente dobbiamo tacere le generalità ha visionato su nostra indicazione il *frame* esatto del documentario – che egli ebbe all'epoca grazie ai suoi agganci all'interno della base – e ci ha confermato che l'oggetto volante non è nulla di conosciuto, né un aereo né un uccello. *"È un vero UFO"*, ci ha detto il militare, confidandoci di essere stato testimone della comparsa di una luce notturna sulla città di Aviano nel 1978. L'autenticità del filmato ci è stata confermata anche da un tecnico contattato dalla sezione CUN di Lodi. *"Utilizzando strumenti molto sofisticati"*, ci conferma l'ufologo lodigiano Giuseppe Monticelli, *"abbiamo potuto ripulire l'immagine da disturbi ed ingrandire ogni dettaglio. Per essere sicuri che l'ingrandimento digitale delle immagini non deformasse le stesse, abbiamo ingradito anche gli aerei che disegnano la figura acrobatica. Tutti gli oggetti in volo mantengono la loro forma reale ed originaria. E questo vale anche per l'UFO che si rivela essere un ovoide scuro che viaggia ad in-*

ANIMALI CHE PARLANO CON GLI ANGELI

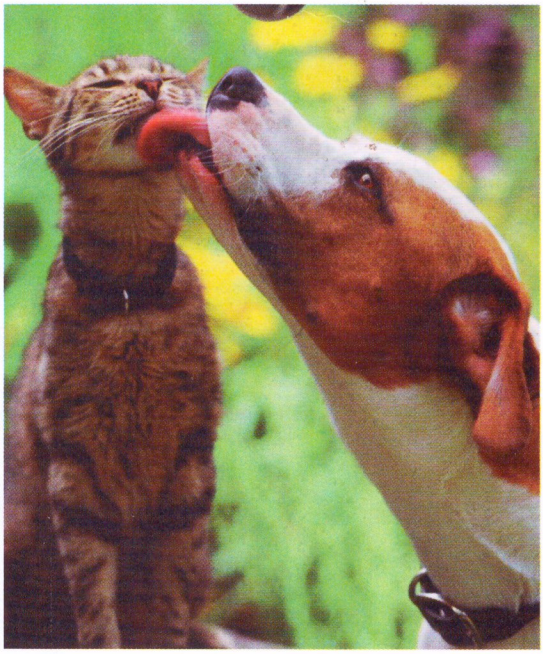
Se, gli animali, nell'immaginario collettivo, originano un universo importante ed interattivo e conseguentemente sono stati spesso associati a poteri magici, a volte negativi, a volte positivi, è innegabile che essi sano in possesso di una tale e raffinata sensibilità tale da far ritenere che, essi a volte, possano comunicare con l'imperscrutabile sfera dello spirito, e varcare soglie ultraterrene.

di Alfredo Lissoni e Stefania Genovese

> *Lo psicologo Rhine ritiene che gli animali possiedano la capacità di trasmettere e ricevere messaggi telepatici.*

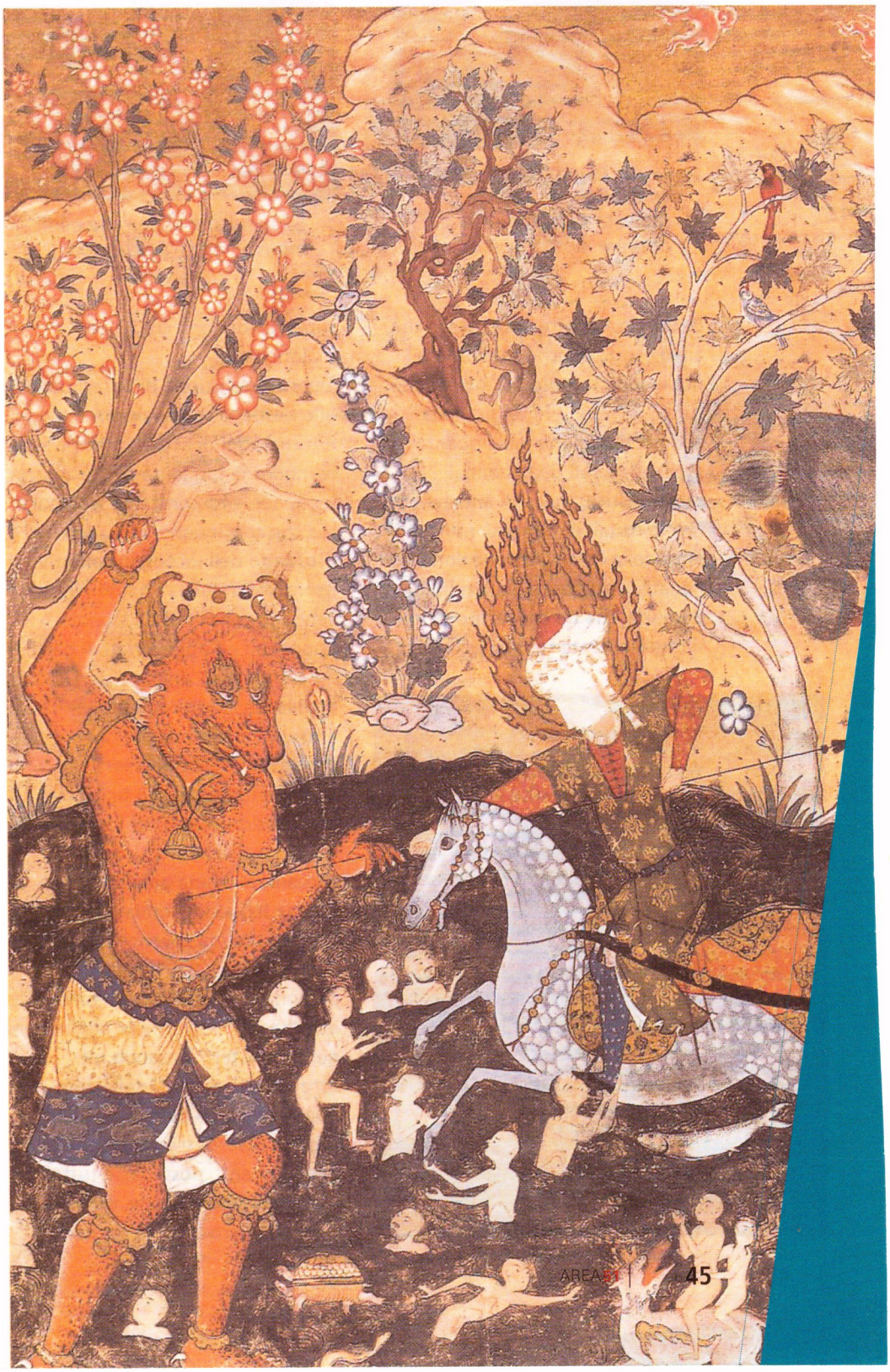
> *Gli induisti credono che negli animali vi sia il "soffio vitale"; per questo motivo non se ne cibano.*

Detto ciò, occorre riconoscere che, ancor oggi, benché travolto da nuovi idoli tecnologici, nelle zone rurali, prevale il retaggio della zoomorfizzazione delle qualità soprannaturali degli animali: caratteristica, tipica di antiche forme rituali e religiose, nonché il mito della loro trasformazione negativa, ad opera della religione cristiana, che ha convertito le virtù simbolicamente rappresentate, in superstizioni o in credenze malefiche.



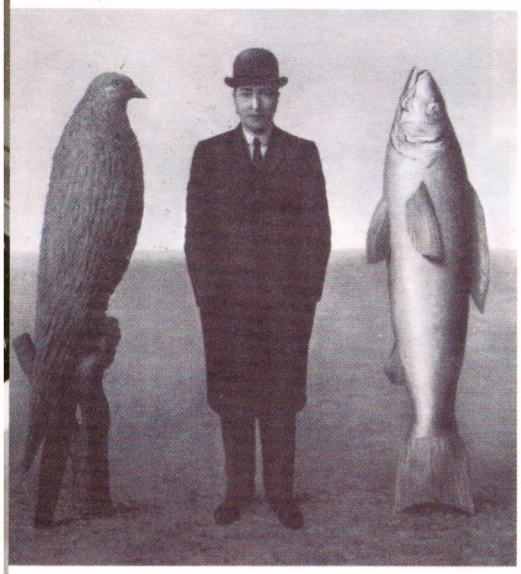
Questa traslazione di poteri umani alle bestie, è sopravvissuta a lungo, e torna oggi di attualità attraverso le moderne modalità di riproporre leggende e racconti mai scomparsi, ma che continuano ad abitare nel profondo dell'inconscio collettivo e risorgono a nuova vita non appena vengano sollecitati da stimoli opportuni ed appropriati. Il gatto, ad esempio, è l'animale per eccellenza maggiormente antropomorfizzato che ha conosciuto nel tempo sorti altalenanti, sempre in bilico tra superstizioni negative, idolatria, intellettualismo artistico, ed al contempo arcana ammirazione...
Alcune leggende lombardo-venete, ad esempio, narravano che spiriti irrequieti di morti, ed entità demoniache di vario genere, dedite alla "cacce" notturne, si aggirassero nei campi, terrorizzando gli sprovveduti abitanti della zona, i quali temevano persino di uscire fuori di casa. Si tramanda che uno degli abitanti, possedesse tuttavia uno splendido gattone, con un mantello nero lucente sul quale campeggiava, proprio nel mezzo della fronte, un ciuffetto di pelo bianco a forma di una emme. Durante una notte piuttosto buia, con la luna ridotta nel cielo ad una minuscola falce argentea, questo curioso abitante si era nascosto dietro la finestra per vedere lo svolgersi della "caccia". Arrivati in prossimità della sua abitazione gli spiriti avevano preso a terrorizzarlo, ma accortisi che con lui c'era il gatto nero con la emme in fronte lo avevano lasciato stare e se ne erano fuggiti lontano. Da qui nacque la leggenda del gatto "Mammone", ossia uno spirito protettore dai poteri magici e contro il quale le influenze malefiche nulla potevano, e da quel giorno in poi nacque la tradizione che, se si fosse voluto uscire in piena notte, si dovesse portare con se un gatto per proteggersi dai brutti incontri. Il mio trisnonno raccomandava sempre ai suoi figliuoli di portare con sé il micio di casa per attraversare i campi e le boscaglie nelle brume notturne, affinché come un nume tutelare, li preservasse dalla presenze malefiche.

Se, gli animali, nell'immaginario collettivo, originano un universo importante ed interattivo e conseguentemente sono stati spesso associati a poteri magici, a volte negativi, a volte positivi, è innegabile che essi sano in possesso di una tale e raffinata sensibilità tale da far ritenere che, essi a volte, possano comunicare con l'imperscrutabile sfera dello spirito, e varcare soglie ultraterrene.
Infatti mentre riempivano di significati l'evoluzione ed il destino materiale ed inconscio della umanità, ombre tangibili del nostro divenire, e della nostra mente, molto probabilmente lo sono diventati anche del nostro arcano trapasso verso l'aldilà.
Miti e leggende in ogni epoca si susseguono, pregni di svariati animali, che ingiustamente creduti privi del privilegiato ed apparentemente "esclusivo" soffio vitale attribuito all'uomo, presiedono gli antri degli Inferi, sostano sulle soglie degli incubi e dei sogni, accompagnano taciti l'incedere della morte, oppure vegliano sui destini e nella storia degli esseri umani, ammantati della silente consapevolezza di un potere arcano che li rende soggetti ed artefici di uno scibile che trascende la loro stessa presenza.



> *Tommy, il jack russell di 10 mesi che sa in anticipo quando sta per arrivare la sua padrona.*

> *Il profeta Maometto, che qui vediamo lottare contro un demone, amava molto gli animali, e soprattutto la sua gattina. Inoltre, quando ascese al cielo, fu accolto da un gallo angelico.*



> *Gli animali ebbero un posto di rilievo nel cuore e nella pittura del francese René Manritte.*

Dunque gli animali paiono essere magici. Scrutano l'invisibile e percepiscono ciò che per l'uomo è impossibile sentire. Sembrano inoltre possedere una grande sensibilità per ciò che viene da altri mondi e da altre dimensioni: per esempio animali selvatici e domestici scappano terrorizzati durante i passaggi UFO, o in presenza di strani fenomeni non ancora rilevabili dagli uomini e persino più volte è stata rilevata la loro percettività nel presagire l'avvento di cataclismi naturali; pensiamo anche al recentissimo terremoto in Cina che ha fatto "impazzire" molte bestie selvatiche e domestiche, una settimana prima del suo verificarsi.
Avrebbero inoltre la capacità di assorbire la negatività della persona contribuendo a farla stare meglio, sia sul piano psichico che materiale. Marzia Giacon, psicologa padovana, accesa sostenitrice della pet therapy, dichiarò tempo fa al settimanale *Visto*: "Conosco una ragazza, Tamara, che ha avuto un'esperienza straordinaria con un gattino nero. Una bestia deliziosa e un po' particolare, arrivata così per caso, nella sua vita in un momento molto difficile. Tamara aveva tanti problemi, da cui non vedeva una via d'uscita. Era depressa, disperata. Una sera è scoppiato un temporale. Tamara è entrata di corsa in casa, ed improvvisamente ha sentito un miagolio flebile, flebile, una sorta di un'invocazione d'aiuto che proveniva dalla sua cantina. Lei ha esitato per un momento, convinta di essersi sbagliata. Ma il miagolio continuava. Così Tamara scese in cantina e trovò un gattino, nero, piccolo, piccolo, bagnato fradicio. La decisione di Tamara fu immediatamente quella di tenerlo con se e prendendolo in braccio lo chiamò Cagliostro. Gli diede da mangiare, lo accudì ma nonostante ciò il gattino non si riprendeva. Anzi, stava sempre peggio, mentre la vicinanza del micio giovava sempre più a Tamara. Di notte dormiva tranquilla, con il gatto acciambellato al suo fianco,e aveva ripreso a studiare, sempre con il micio sulle ginocchia. Dopo un anno, Cagliostro scomparve nel nulla, come volatilizzato. In seguito Tamara, che aveva ormai risolto tutti i suoi problemi, si convinse che esso fosse un vero e proprio animale magico, venuto ad aiutarla e poi sparito insieme con tutti i suoi guai".
Un altro racconto singolare è il seguente; Clarence Johnson aveva un gatto siamese, Zeus. L'animale si era gravemente ammalato. E lui, per non vederlo soffrire, aveva deciso di farlo "addormentare" dal veterinario. "Ero molto perplesso, non sapevo se avevo fatto la cosa giusta. Per parecchie notti non riuscii a prendere sonno. Poi, una sera, ho sentito un rumore familiare. Mi sembrava Zeus quando faceva le fusa. E l'ho visto, il mio gatto: è saltato sul letto, mi ha fermato gentilmente la mano con le unghie, come faceva sempre quando gli davo da mangiare. Zeus era tornato per dirmi che la decisione di non farlo soffrire più era quella giusta".
E se gli animali avessero anche il compito di fungere da psicopompi? Lucia, una informatica della Brianza mi ha riportato la storia di Percy, un gatto selvatico che dimorava presso la sua famiglia. Nonostante le cure e l'affetto che tutti gli dedicavano, esso rimaneva sempre scostante e diffidente benché la sua presenza fosse sempre lì, nel suo giardino e nella cuccetta approntata nel garage...Un giorno Percy, ormai acciaccato dall'età, e dalle lotte feline, scomparve e tutti lo pensarono realisticamente morto. Capitò però una situazione molto strana; in due occasioni, Anna sognò, sull'uscio di casa, una sua zia

> *La statua di Greyfriar Bobby, nel centro di Edimburgo. La straordinaria devozione di questo cane vetrso il padrone morto, nonché la capacità di prevederne l'arrivo anche un'ora prima, quando questi era ancora in vita, gli ha meritato il rango di eroe cittadino.*

scomparsa prematuramente; ella era circonfusa da una sorta di luce luminosa ma ben differente da quella tipica del Sole... E accanto a lei ad un tratto fece capolino anche il gatto Percy. La zia le disse;" ... Sono qui venuta perché aspetto qualcuno che conosci..." E poi il sogno si interruppe... Anna lì per lì non ci fece molto caso, ma pochi mesi dopo si ammalò improvvisamente suo padre che morì poco tempo dopo. Il fatto sconcertante è che ogni volta che qualcuno della sua famiglia era prossimo a mancare appariva questa zia in compagnia del gatto Percy!!!

A questo punto perché non credere che anche i nostri amici animali non possano, un volta scomparsi, trasmigrare verso un mondo ultraterreno, aspettando e congiungendosi ai loro affetti terreni?

Qui di seguito riporto dei racconti veramente interessanti: «Mia madre doveva essere sottoposta ad una invasiva operazione agli arti inferiori; io ero molto preoccupata, avevo circa sedici anni, ed il giorno precedente all'intervento mi coricai presto, piena di ansia» così mi ha riferito Claudia, proseguendo: «Durante la notte feci un sogno lucidissimo in cui sulla soglia della mia camera apparvero, dietro ad una luce gialla intensissima, quasi viva, due cani; Pepi un barboncino nero, e Gigi un pastore tedesco, di proprietà di nostri cari amici. Questi cani erano morti alcuni anni prima ed in vita, erano stati molto affezionati a mia madre. Spesso trascorrevamo le vacanze al mare con loro ed io e mia madre ci intrattenevamo spesso con essi, portandoli a fare passeggiate ed a giocare lungo il bagnasciuga. Ricordo che, nel sogno, mi alzai verso di essi per accarezzarli;

sembravano felici di vedermi ma quando mi feci più vicina, iniziarono ad indietreggiare verso la luce, quasi a volermi raccomandare di non seguirli, mentre al loro fianco apparve quella che poi in seguito scoprii essere una anziana parente di mia madre, anch'essa deceduta da tempo, che mi disse:"Andrà tutto bene non preoccuparti"...». Quel sogno mi rassicurò molto; ed in effetti l'intervento si risolse bene. Racconti come questi non sono inusuali... Ma vi sono anche indicazioni che legano gli animali a ciò che noi oggi chiamiamo "fenomeni di pre-morte", vale a dire quelle esperienze in cui un soggetto morente torna inaspettatamente dall'aldilà sostenendo di avere visto un tunnel che porta alla "luce" dell'altro mondo. La casistica umana raccolta da medici e anestesisti è sterminata; pochi sanno che ve ne è anche di riferita ad animali, come il caso di Andy, un simpatico cagnolino, dall'aldilà ha fatto tornare in vita il suo padroncino di sette anni, Pete. Il bambino, mentre pescava, era caduto in acqua, sbattendo la testa su una roccia.

"Se gli animali hanno un'anima è logico pensare che possano tornare come fantasmi. Nella sequenza, cavallo fantasma apparso davanti al Castello templare della Rotta di Torino; puma fantasma segnalato fra il 1962 ed il 1972 nel Surrey (Gran Bretagna); tracce di unghiate sulla porta della chiesa di Blythburgh lanciate da un misterioso cane fantasma che infestò il Suffolk inglese nel 1577; il gatto fantasma che nel 1968 appariva a Killakee in Irlanda, visto da oltre cento persone e qui dipinto da Tom McAssey; toro spiritico visto ripetutamente avvistato dai contadini francesi nel Cinquecento; l'enorme gatto fantasma (o bake neko) che nel XIX secolo terrorizzò la corte del principe di Nabeshima in Giappone."

Per i medici dell'ospedale in cui era stato ricoverato non c'era più niente da fare. Ma, improvvisamente, Pete si è svegliato. "Camminavo in un tunnel, verso una grande luce", ha raccontato il bambino. "A un certo punto ho visto il mio cane, Andy, che era morto qualche mese prima. Mi si è avvicinato scodinzolando; ha iniziato a leccarmi la mano e a spingermi indietro. Poi, mi sono svegliato". Per Pete, non era ancora arrivato il momento di morire.

E gli animali paiono avere anche il potere di prevedere la morte...Nel Luglio 200, la cronaca internazionale, con grande scalpore, riportò il caso di un gatto di nome Oscar, uno splendido micione bianco-tigrato di due anni, soprannominato "Angelo della morte" e "Oracolo di Providence", perché sembrava proprio avesse il potere di percepire la morte. Proprio come un sensitivo, egli sapeva quando uno dei pazienti dell'ospizio del Rhode Island in cui viveva, stava per morire. I medici dicevano di averlo visto vicino al letto di più di venticinque malati, poco prima della loro dipartita. Oscar appariva come un innocuo micio di casa; ma in realtà ha un talento: riusciva a preannunciare con assoluta precisione la morte dei pazienti di un ospizio di Providence, la capitale del piccolo stato americano del Rhode Island. Egli sembrava fiutare la morte e un paio d'ore prima si accoccola vicino al letto del paziente prossimo alla fine, non abbandonandolo fino all'ultimo respiro. Il singolare caso è arrivato sulle pagine della rivista scientifica *New England Journal of Medicine*, ed è diventata oggetto di studio da parte dei ricercatori della Brown University. Dopo venticinque casi, lo staff dello Steere House Nursing and Rehabilitation Center, dove Oscar è stato adottato quando era ancora un gattino, si mette ad allertare i familiari di quel particolare paziente se il felino gli siede accanto... La scena sembra quasi tratta dal film *Il mio nome è Joe Black*, ove la Morte è in visita ad un ospedale; ma per gli scettici potrebbe esserci una spiegazione che esula dal mondo del paranormale. Probabilmente l'unico potere magico di Oscar è quello di avere un fiuto così tanto sottile da percepire modificazioni chimico-fisiche di chi è vicino al trapasso, sostengono alcuni studiosi.

Ma Oscar non è solo. Dopo che la sua vicenda ha fatto il giro delle televisioni di mezzo mondo, è stata la volta di un cane, Scamp, uno schnautzer nano che vive come mascotte in un ospizio americano. Là non vi sono malati terminali, e quindi non si può invocare l'odore della malattia. Scamp percepisce la sofferenza umana e quando un anziano ha una crisi improvvisa o sta per morire, l'animale gli si ferma vicino, come a confortarlo. .. Insomma in alcune situazioni diviene così profondo il rapporto animale/uomo, che per quest'ultimo la presenza del suo "pet" ne diventa indispensabile: a volte accade che quando l'uomo muore, il suo cane o il gatto rimangono vicino alla sua tomba, o si lasciano morire...Secondo l'etologo D.Griffin gli animali possiedono un'esperienza mentale, ed una consapevolezza, nonché persino un'intenzione ed una coscienza che consentono all'animale di regolare il proprio comportamento. Lo psicologo J.B. Rhine, invece riferisce che esperimenti ben controllati sull'ESP degli animali confermano che essi possiedono la capacità di trasmettere e ricevere messaggi telepatici, avendo una capacità superiore ed antecedente a quella sensoriale.

Ciò potrebbe avvalorare anche il caso di Rocky, uno splendido pastore tedesco di dieci anni; così riferisce il suo padrone:"Durante la visita di una nostra vicina, il cui fratello versava in condizioni gravissime in ospedale, Rocky (che

era sempre stato festoso con questa persona), le si è avvicinato tristemente, ed invece di abbaiare, come suo solito, pareva emettere dei lamenti sommessi. Non appena la ragazza si è seduta, il cane ha subito posto il suo capo sulle sue gambe, esprimendo una compartecipazione al suo dolore veramente inspiegabile... In quegli istanti, si è poi saputo, che il fratello della ragazza stava morendo...".
Sin dai tempi più remoti gli animali vennero ritenuti accompagnatori delle anime nell'aldilà; gli antichi tributavano ai passeri questa facoltà, e gli ebrei credevano che al momento di una nuova nascita, "quando l'anima entrava nel corpo del neonato", questi simpatici pennuti cantassero a squarciagola; il gallo era oggetto, nell'Islam delle origini, di una certa venerazione, perché il suo canto mattutino coincideva con l'ora della prima preghiera rituale. Per lo stesso motivo nella sua ascensione al cielo, il profeta Maometto sarebbe stato accolto da un gallo angelico. "Esso intonava canti di lode a Dio, ripresi dai galli in terra. In moltissimi popoli il gallo aveva poi il ruolo di psicopompo, di colui cioè che guida le anime dei defunti verso il regno dei morti", ha dichiarato la studiosa di folklore islamico Maria Carta.
Per inciso, queste leggende riguardano molti pennuti: in Omero si trovano reminiscenze di un'antica credenza popolare secondo la quale l'anima dei defunti assumeva le sembianze di un uccello (Iliade, XXIII, 100; Odissea, XXIV, 16). Secondo la leggenda, erano uccelli le anime che volavano sopra il sepolcro di Memnone. Anche nell'antica Mesopotamia si raffiguravano i morti sotto forma di uccelli, e nelle fiabe siriane lo spirito di un bambino assassinato

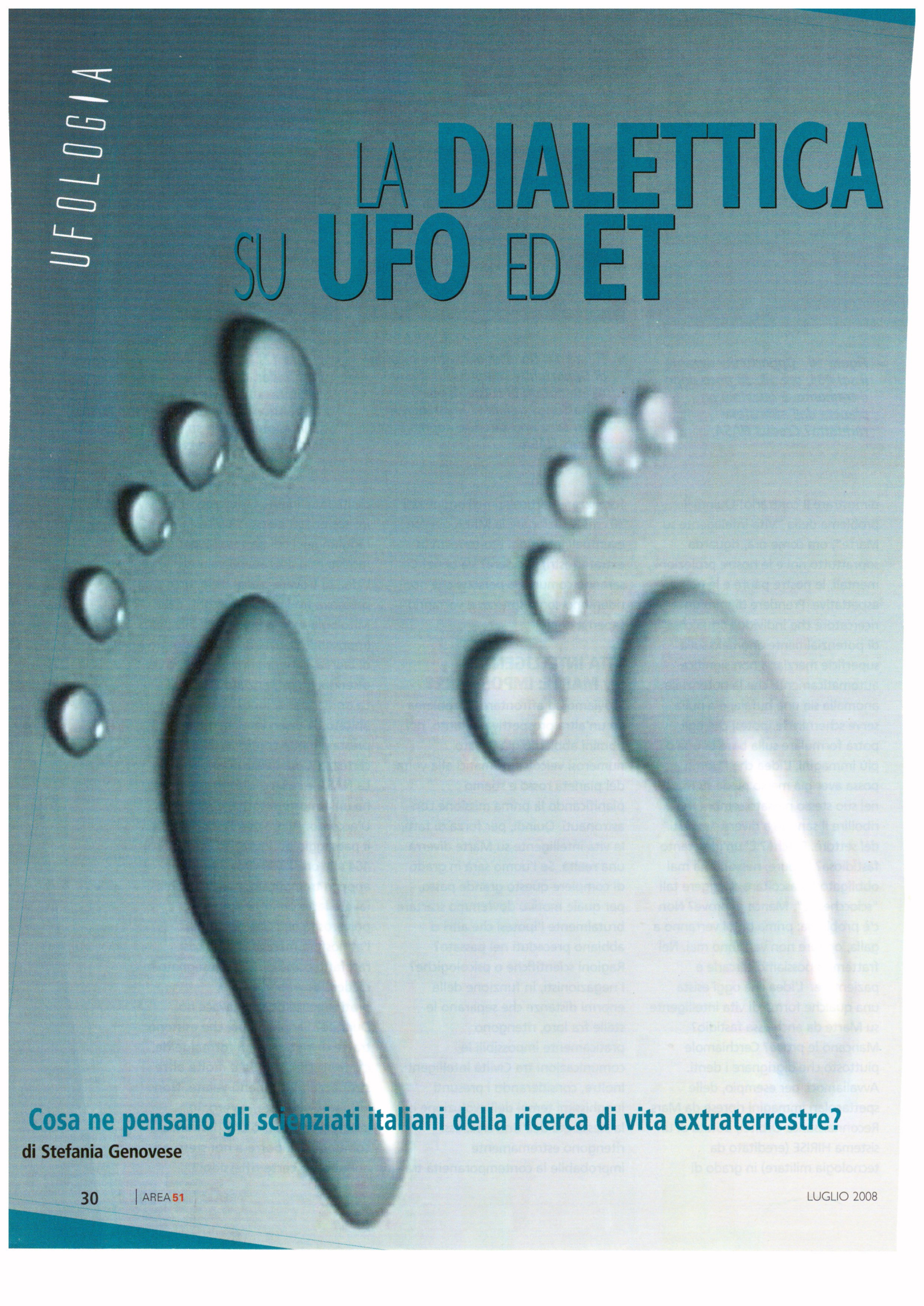
(solitamente da una matrigna gelosa), le cui ossa sono però ricomposte e religiosamente seppellite, prende la forma di un uccello verde. Il racconto, insolitamente, richiama un episodio delle *Metamorfosi* di Ovidio (quello di Progne e Filomena trasformate in uccelli) ed appartiene, come tema, anche alla tradizione orale nordica; è ripreso persino da Goethe nel Faust ed origina da una credenza islamica (che risale all'epoca del profeta Maometto), secondo cui talvolta le anime dei bambini risiederebbero, in attesa del giudizio universale, in un giardino alle porte del Paradiso, incarnate in uccelli bianchi o verdi.
Grande amore per i pennuti mostravano anche i pellerossa
Nello splendido libro "Animali del sogno" dello psicanalista J.Hillman, lo psicanalista statunitense sostiene che i miti e gli archetipi, originali ed irriducibili, rappresentano le trame invisibili della psiche ed altrettante direzioni possibili con cui interpretare, piuttosto che analizzare il senso della realtà, mentre la nostra anima è deputata ad interconnettere le immagini degli eventi e ad amplificarne le risonanze affettive; in questo

> *Un classico della parapsicologia: uno dei "cavalli magici" di Elberfeld che, agli inizi del Novecento, dimostrava di essere in grado di far di conto.*

> *Uno dei gattini di Nizza che, secondo la stampa degli anni Sessanta, dimostrò di avere facoltà paranormali prevedendo l'arrivo delle persone.*

trama metafisica sottesa, non può dunque non innestarsi la presenza "virtuale" degli animali. Egli, in questo libro raccontava del nostro rapporto con ogni genere di animale, e sottolineando, come ad esempio, gli esquimesi non amino cibarsi di carne animale, perché compiendo questa forma di cannibalismo, temono di privarli del loro spirito, impedendogli così il loro viaggio verso l'aldilà.
Anche Ed e Lorraine Warren sostengono che le bestie hanno lo straordinario potere di vedere gli spiriti, mentre gli uomini non posseggono questa facoltà.. Per quarant'anni i Warren hanno scovato entità che infestano le case. Ad Amityville: "In quelle stanze dove gli oggetti volteggiavano e gli spettri inseguivano gli inquilini, un fantasma ci è venuto dietro", racconta Lorraine. "È stato il mio terrier a sentirlo per primo". La coppia ha anche un pastore tedesco ed un collie, che sono stati impiegati più volte come acchiappafantasmi. "Sì, i nostri cani iniziano a ringhiare e a drizzare le orecchie, quando avvertono una presenza paranormale. Non solo i cani sentono gli spiriti. Questa prerogativa appartiene anche ai gatti. E persino ai serpenti a sonagli!".
E le sorprendenti capacità degli animali non finiscono qui; molti animali percepiscono quando i loro padroni stanno rientrando a

LA DIALETTICA SU UFO ED ET

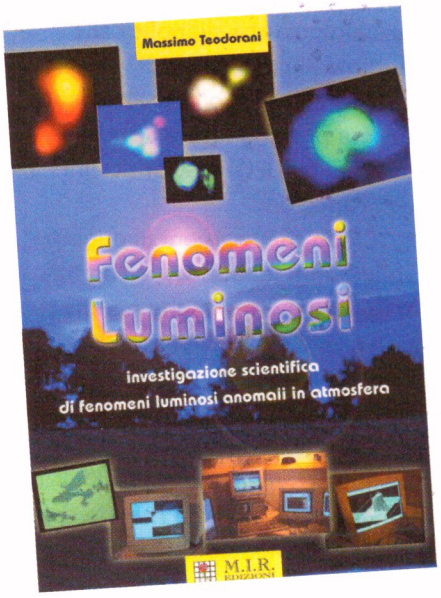


Cosa ne pensano gli scienziati italiani della ricerca di vita extraterrestre?

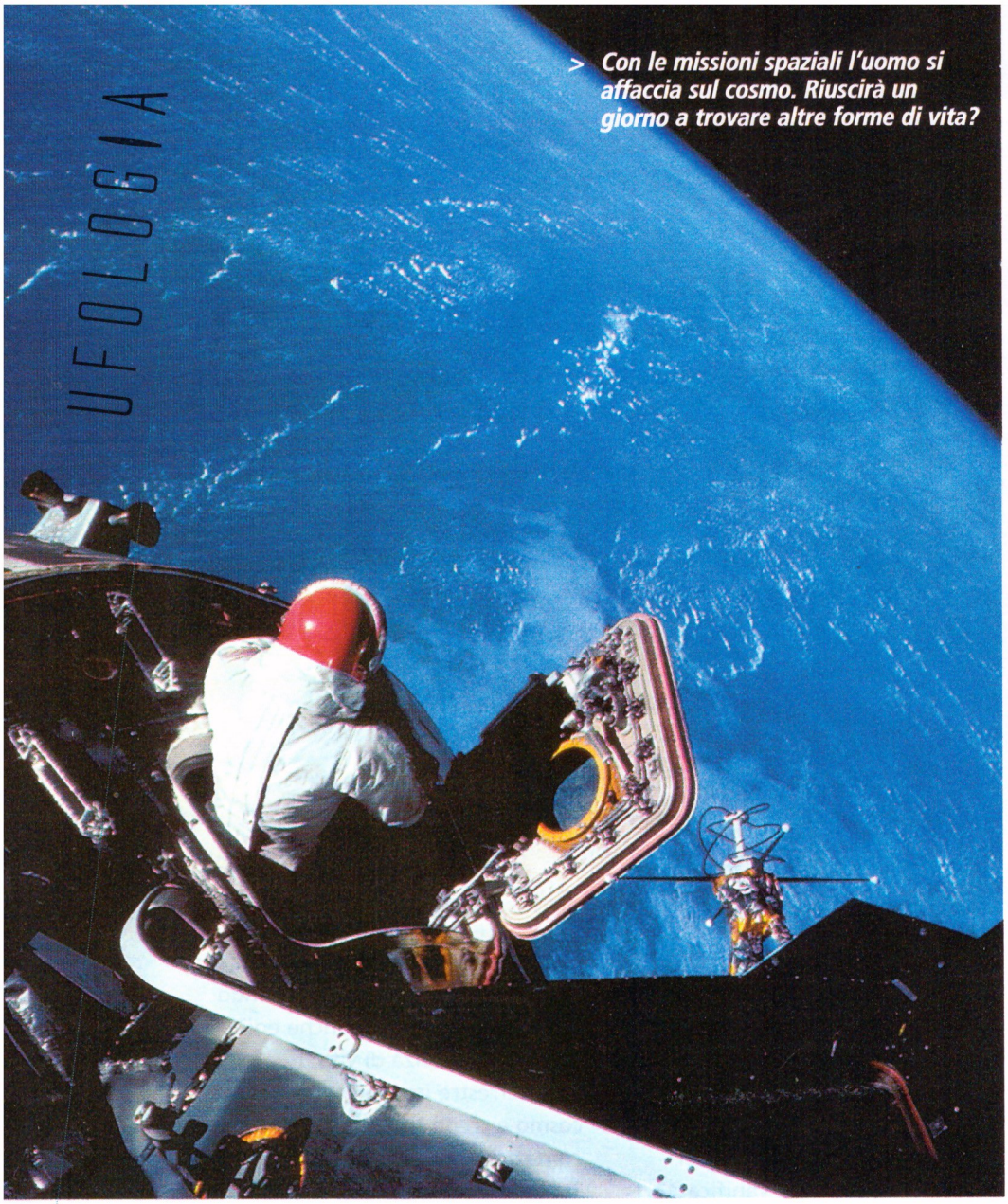
di Stefania Genovese

> *Il telescopio spaziale Hubble. Forse gli E.T. ci osservano con qualcosa del genere, pur se assai più potente?*

Perché, a suo giudizio, ancora oggi, pur sapendo che si manifestano durante un'alta pressione atmosferica, non siamo riusciti completamente a scoprire come e perché si manifestino in quel modo! Come diceva Shakespeare in una sua opera..."Ci sono più cose in cielo..."
Per quanto riguarda il contatto con civiltà aliene ha inoltre aggiunto "Purtroppo non sono molto ottimista verso questo argomento; perché per ragioni epistemiche la vita, come la possiamo intendere noi, è molto difficile... E la ricerca di ET nel cosmo sarebbe allora vanificata? Il prof. Regge sostiene che, purtroppo, dovrebbero esistere delle condizioni particolari per il contatto, ed il tempo non c'è molto d'aiuto: "Noi potremmo ricevere ora un messaggio di una civiltà che si è estinta già da millenni, ma che la nostra risposta impiegherebbe lo stesso tempo per raggiungere la stella da cui proviene il segnale". A volte Tullio Regge pensa pessimisticamente che il SETI sia piuttosto da definirsi come paleontologia archeologica galattica. Tuttavia pur non avendo assolutamente prove, anche egli crede all'esistenza di vita extraterrestre in qualche parte del cosmo e crede sia giusto provare a contattarla. "Certo che", aggiunge Tullio Regge" seguendo un ragionamento scientifico, se noi venissimo a contatto con civiltà aliene, temo che esse possano essere molto diverse da noi, ed anche certamente molto più evolute. La vita potrebbe anche essere sorta in altri brodi di natura chimica, completamente diversa, incompatibile con la nostra esistenza. Spesso sono portato a considerare gli ipotetici alieni in due gruppi diversi: extraterrestri descritti dallo scienziato Frank Dyson, grandi animali a sangue freddo, molto lenti perché lontani dal centro della galassia e dal Big Bang; oppure alieni simili a quelli ipotizzati dal chimico Ilya Prygogine, secondo cui, non esistendo limite alla evoluzione di forme di organizzazione (anche dal



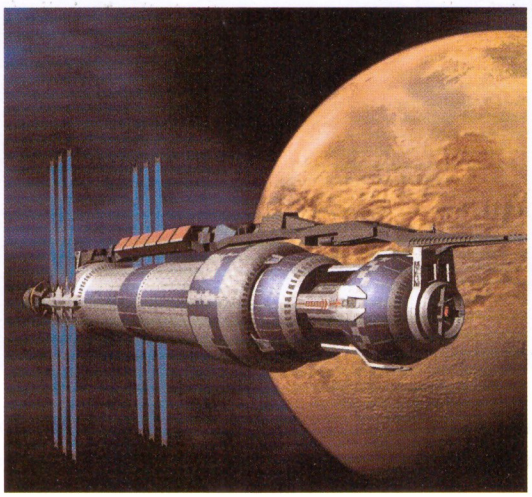
> *Un libro dell'astrofisico Massimo Teodorani sui fenomeni di Hessdalen. La copertina è composta da un puzzle di foto dei misteriosi fenomeni rilevati nella vallata norvegese.*

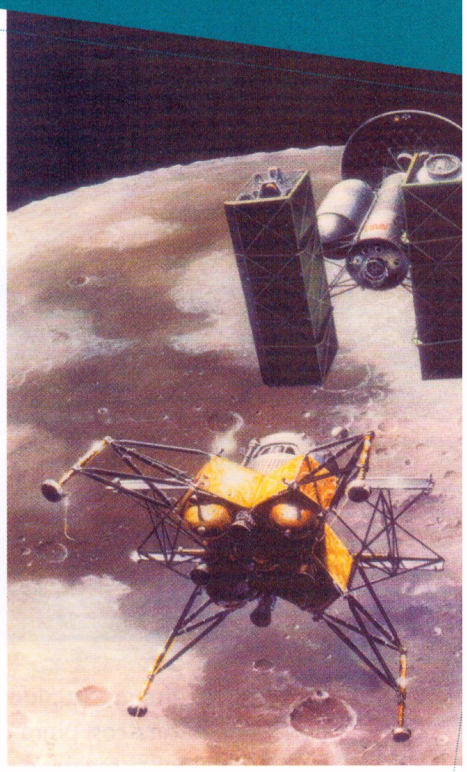


> *Con le missioni spaziali l'uomo si affaccia sul cosmo. Riuscirà un giorno a trovare altre forme di vita?*

caos può nascere un ordine), potremmo trovare anche piccole creature (più vicine al Big Bang) dotate di una vita molto breve, accelerata, e con una temperatura elevata, magari dotate di coscienza che non si accorgono però della loro breve esistenza..."
Un'altra luminare, la Professoressa Margherita Hack, da me intervistata se, a suo giudizio, le recenti scoperte astrofisiche stiano modificando molti paradigmi scientifici del passato, e su cosa ci riserverà la Scienza nei prossimi anni di fronte alla prospettiva di vita possibile su Marte ed eventualmente su altri pianeti extrasolari, mi ha così risposto:"
Oggi conosciamo un centinaio di pianeti extrasolari, ma nessuno di loro è adatto allo sviluppo della vita: hanno tutti una massa compresa tra quella di Saturno e dieci volte quella di Giove. Ma di questi pianeti oggi non possediamo immagini, ma ne percepiamo la presenza la loro presenza grazie agli strumenti. Fra qualche anno, quando avremo strumenti più potenti, forse avremo anche delle immagini: ed osservando le lucenza delle molecole di ossigeno e ozono, potremmo successivamente avere anche informazioni più precise sulla loro atmosfera. In tal modo potremo approfondire se c'è stata o c'è presenza di forme di vita".
"Riguardo poi la presenza di acqua su Marte in passato" continua la Hack, "occorre ribadire che se c'è stata acqua può significare che ce n'è ancora, ed essendo questa condizione necessaria per forme di vita elementari, come i batteri, sarebbe una grande scoperta, potere reperire anche tracce di quest'ultimi, (se pur in forma fossile). Certamente occorre essere cauti nel caso di Marte e non assumere prese di posizioni che danno aprioristicamente questo pianeta come foriero di vita aliena. Io comunque ritengo che la grande quantità d'acqua che esisteva su Marte sia scomparsa probabilmente a causa della massa ridotta del pianeta (circa un decimo di quella terrestre), che risulta essere troppo piccola per trattenere l'acqua sul lunghissimo periodo, cioè per ere geologiche. L'acqua può essere semplicemente evaporata oppure si è congelata ai poli e forse nel sottosuolo. Certo che nel passato, in condizioni climatiche più favorevoli, avrebbero potuto prosperare forme elementari di vita: sarebbe dunque illuminante poter paragonare quello che successe nel primo periodo di vita della Terra con l'evoluzione di Marte; ed in tal senso molto potranno dirci le sonde di esplorazione e l'esobiologia che si applica allo studio delle possibilità di vita aliena nello spazio". Alla domanda su cosa possano essere a suo giudizio gli UFO, l'astrofisica mi ha così risposto...
"...Credo che le visioni di oggetti volanti non identificati, siano tali, solo perché il testimone non ha una giusta e buona conoscenza del cielo e dei fenomeni ad essi connessi. L'ufologia è una pseudoscienza settaria adatta a scoop mass-mediatici priva di fondamento; tuttavia ritengo che molte fenomenologie "anomale"

> *Una delle gigantesche antenne del progetto S.E.T.I.*

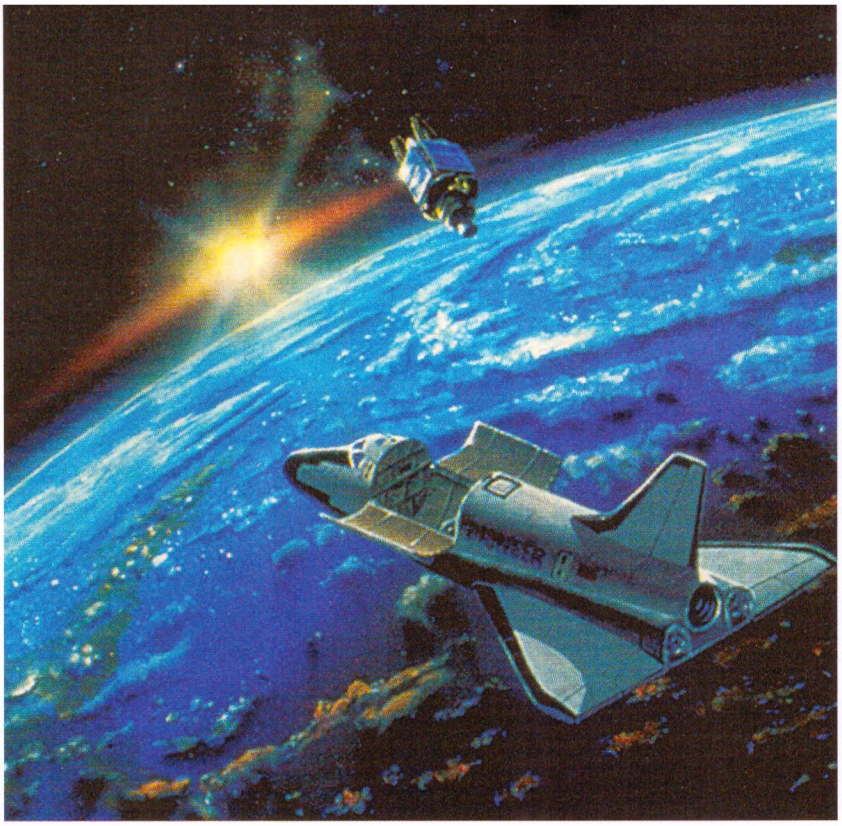




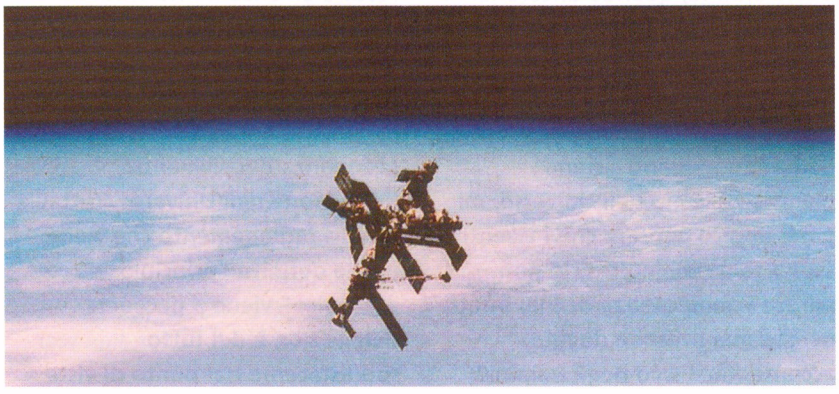
debbano essere affrontate per essere ricondotte nell'alveo della obiettività scientifica. Prendiamo ad esempio, il fenomeno di Hessdalen, che reputo particolarmente interessante perché, la piattaforma strumentale, installata in quella località potrebbe accertare la natura dei vari fenomeni UFO, riportandoli nel quadro di teorie fisiche controllabili sperimentalmente".
Possiamo così concludere che entrambe le posizioni di queste illustri scienziati siano molto negative nei confronti dell'ufologia tradizionalista, che si discosta molto dall'alveo della ricerca scientifica seria e tradizionalista. Tuttavia entrambi gli scienziati non rinnegano "in toto" né il fenomeno in sé, né l'importanza di cercare vita nell'Universo; il progetto SETI ed il progetto SETV sono conosciuti e apprezzati da entrambi, anche se la professoressa Hack ha qualche remora sulla loro completa riuscita.

Infatti, a questo proposito, ha così dichiarato;"Comunque se si riuscisse a captare dei segnali intelligenti, sarebbe un avvenimento sensazionale; tuttavia non credo vi siano molte possibilità di successo per il SETI: dovrebbe esistere una civiltà in rado di possedere tecnologia sufficiente ad inviare e captare segnali e dotata di curiosità e razionalità; inoltre il problema delle finestre temporali non è da sottovalutarsi. L'uomo ha due milioni di anni evolutivi ma l'età tecnologica ha solo pochi secoli; dunque se dei segnali artificiali fossero giunti sulla Terra, cento anni fa, quando ancora la radio non esisteva, non avremmo potuto captarli.
Tuttavia la vita extraterrestre è tutt'altro che improbabile: proprio pensando a quanti sistemi planetari ci sono nell'Universo, mi pare illogico pensare che i viventi siamo solo noi. Inoltre ciò non svilisce l'onnipotenza divina; infatti perché mai avrebbe dovuto accontentarsi solo degli uomini?

Inoltre, a mio giudizio, è una fesseria quello che ha detto Fermi, cioè che se non sono venuti è perché non ci sono: gli extraterrestri non ci sono sicuramente nel Sistema Solare (ma questo non significa che non ne possano esistere nell'Universo), dato che è tutt'oggi in grande fermento e con ottimi risultati la ricerca di pianeti extrasolari). Inoltre se al di fuori di Marte e del satellite Europa, non esistono mondi che permettano condizioni di vita, è pur vero che, dal punto di vista filosofico ritenere la vita come un fenomeno unico significa restare erroneamente vincolati ad una prospettiva tolemaica ed antropocentrica.
Così come è un atto di fede quello di chi vuol ridare all'essere umano pregnanza decisiva entro l'evouzione dell'Universo. Tuttavia questo ragionamento che viene anche definito "principio antropico" viene a decadere perché non è del tutto soddisfacente dal punto di vista



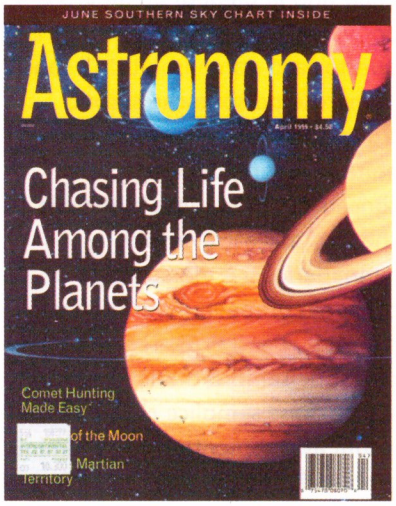
fisico. Ritengo stupido concepire una natura così pigra da esaurire le forze nella creazione di un solo Universo, e conseguentemente da ciò non vi è alcun motivo per non ipotizzare che nel "mini-universo" dove noi attualmente viviamo, la razza umana non sia l'unica a godere del privilegio di una esistenza intelligente".
In conclusione dopo aver vagliato le posizioni di questi illustri scienziati occorre riconoscere che: l'astronomia oggi è soprattutto astrofisica: si studiano le temperature, le densità, la composizione chimica, le fonti d'energia nei corpi celesti, le trasformazioni. Se noi, esseri umani, da profani rimaniamo affascinati dal meraviglioso e stupefacente spettacolo della volta celeste scorta ad occhio nudo, per gli studiosi essa diventa invece, un intrigante laboratorio di fisica naturale, ove tutti i campi della fisica trovano applicazioni e conferme.
La scienza dunque procede mossa da curiosità e desiderio di sapere; ed è per questo motivo precipuo che il suo compito è quello di non esimersi dal ritrarsi di fronte a nuovi fenomeni e nuove scoperte che le si prospettano innanzi...
E la ricerca di vita extraterrestre offre anche scenari degni dei più ispirati romanzi di fantascienza...Inoltre come noi cerchiamo "loro", anche qualche ipotetico abitante di un pianeta extrasolare potrebbe provare ad osservarci mediante una tecnologia di poco superiore alla nostra; chiedendosi se quel minuscolo e lontano corpuscolo azzurro possa ospitare esseri senzienti...
Questo è ad esempio, il recentissimo concetto sviluppato da un team di ricercatori astrofisici. E' evidente infatti che se un osservatore di un altro mondo (se dotato di un sistema di telescopi in grado di mostrare la presenza di un oggetto orbitante a una UA dal Sole), potesse osservare la Terra per alcune settimane potrebbe certo individuare quali sono gli elementi chimici che caratterizzano la nostra atmosfera; tuttavia la nuvolosità potrebbe creargli problemi nel determinare il sistema rotatorio...Ma ciò potrebbe essere superabile: infatti, basandosi sui dati raccolti da osservazioni satellitari del nostro pianeta, Enric Palle (Instituto de Astrofisica de Canarias) e altri quattro ricercatori hanno creato un modello computerizzato della luminosità della Terra, mostrando che, in un periodo di alcuni mesi, l'osservatore alieno potrebbe riuscire a scorgere il ripetersi di dettagli superficiali sempre uguali e da questi dedurre che quel pianeta sta ruotando su se stesso ogni ventiquattro ore, e che vista la distanza dal Sole, ed il confronto con Venere, potrebbe anche dedurre che proprio lì (sulla Terra) vi possa dimorare la vita! Sarebbe comunque molto utile anche per l'osservatore alieno avere a sua disposizione un telescopio tipo Hubble, ma due volte più potente...Dunque la ricerca di vita ET nell'Universo prosegue, e non è da escludersi che anche i nostri fratelli spaziali ci stiano cercando, speculando cognitivamente sulla nostra esistenza e sulla possibilità di interagire con noi.



SCIENTIFICA

Lo abbiamo domandato al valente fisico italiano Tullio Regge che, nel 1993 presentò alla Commissione Ricerca e Tecnologia C.E.R.T., una mozione per la costituzione di un Centro Europeo per lo studio dei fenomeni UFO, portando all'attenzione dell'establishment scientifico internazionale, il problema degli avvistamenti di anomali oggetti volanti nei cieli d'Europa, ed alla celebre astrofisica, (direttrice dell'Osservatorio Astronomico di Trieste) Margherita Hack...
A questo proposito, intervistato, Tullio Regge, ha così dichiarato: " Gli UFO risultano essere un fattore complesso prodotto da molteplici elementi come meteore, fulmini globulari, burle ben congegnate, falsi misticismi indotti dalla New-Age, generati, sia da una diffidenza abbastanza diffusa verso la scienza, sia da un forma di analfabetismo scientifico, anch'esso molto veicolato nel nostro paese!". "Per questo motivo", sostiene Regge, "è anche molto difficile definire l'ufologia, che può essere considerata secondo tre diverse tipologie: quella di coloro che inseguono una sorta di misticismo religioso e proiettano sugli UFO le proprie aspettative (queste persone si comportano come una tribù che esclude i fatti esterni perché essi potrebbero danneggiare la propria visione collettiva e destabilizzare il sistema di credenze del gruppo). L'ufologia tipicamente commerciale che mira al sensazionalismo e ad irretire la gente per mera speculazione. E per ultima anche una ricerca ufologica seria e scientifica che rientra nello studio dei fenomeni anomali, come quella condotta sui fulmini globulari (ad esempio dal dr.David Funkelstein ad Atlanta) o quella sulle luci di Hessdalen, studiati dal dr. Massimo Teodorani, astrofisico)".Il prof. Regge non è dunque contrario allo studio degli UFO, poiché ritiene che essi rientrino tra i numerosi fenomeni anomali che la scienza debba affrontare! "E non sarebbe un comportamento degno scientificamente" prosegue Regge, "quello di provare la non esistenza di un fenomeno perché non si hanno spiegazioni sufficientemente consone o alternative ad esso: e' necessario infatti adottare una metodologia che consenta di distinguere i casi che hanno rilevanza per le scienze

> *L'autrice dell'articolo assieme alla nota astronoma triestina Margherita Hack.*



> *Il tema della caccia alla vita extraterrestre affascina da anni gli ambienti scientifici, come dimostra questa popolare pubblicazione astronomica.*

> *Ecco come l'ufologia ci ha descritto gli alieni: glabri, macrocefali, con gli occhi di taglio ovale.*

del comportamento da quelli invece che ne hanno per le scienze fisiche, ed infine occorre selezionare dei sottogruppi che distinguono i fenomeni conosciuti da quelli effettivamente inusuali. Inoltre occorre vagliare e considerare le testimonianze di coloro che raccontano di aver osservato fenomeni anomali ed inconsueti, rispettando queste persone e mai schernendole! Dunque per studiare gli UFO occorre una mente aperta, piedi per terra, controllo delle emozioni (quindi considerare che anche lo stesso inquirente possa essere facile preda di suggestioni) e soprattutto ripetuti controlli fattuali privi di giudizi e considerazioni aprioristiche! Questo perché uno degli aspetti negativi dell'ufologia è che basandosi essenzialmente su testimonianze non è passibile di essere sottoposta al principio di demarcazione di Karl Popper, unico sistema che ne garantirebbe un criterio valido di scientificità".
Chiesi poi al Prof. Regge se avesse mai assistito o sentito parlare di qualche caso anomalo e curioso che potrebbe rientrare nella fenomenologia ufologica e lui mi raccontò ciò: " Tra il 1974 ed il 1976 un caposala della compagnia aerea Sabena mi aveva raccontato di avere avvistata una luce in cielo che procedeva molto velocemente e compiva virate improvvise; la medesima luce era stata notata da un pilota in volo che, avvertito dal radar di Mortara di avere accanto un oggetto sconosciuto, voltatosi a 70 gradi rischiò di scontrarsi con essa...Il pilota riferì di aver visto questo globo di luce allontanarsi con una velocità impressionante e non usuale... Quando si tratta di piloti che hanno molte ore di volo sulle spalle, le testimonianze diventano interessanti e degne di essere prese in considerazione, anche se spesso, come in questo caso, era stato difficile trovare una spiegazione scientifica a ciò che è stato osservato. Inoltre circa nello stesso periodo, nel 1973, accade un altro fatto curioso di cui mi parlò un mio collega, il prof. Paolo Gregorio, docente di Termodinamica al Politecnico di Torino. Sulle pendici di Rocciamelone in Val di Susa comparvero delle strane orme impresse sulla neve a guisa di grandi zampe di palmipedi... Egli, assieme ad un suo altro collega, si recò ad esaminarle munito di contatore geiger; non trovarono alcun segno di radioattività e benché i segni parevano essere sorti dal nulla, in seguito si scoprì che si trattava di una beffa ben congegnata! "
Ma, a giudizio di Regge, gli avvenimenti più strani ed incredibili, che spesso generano l'impressione di trovarsi di fronte a degli UFO, li possono inaspettatamente creare i fulmini globulari..."Infatti" prosegue Regge" un fisico dell'Università di Bordeaux mi ha raccontato un giorno di aver osservato un fulmine rotondeggiante cadere su una chiesa e da lì rotolare come una palla fino ai piedi di un albero e poi scomparire all'improvviso... E questo caso non è isolato! Ci sono numerose persone che si sono trovate persino nella propria abitazione uno di questi concentrati di scariche elettriche, che, passato attraverso il lampadario, si è mosso lungo un corridoio prima di esaurire la sua energia". Per il Prof. Regge potrebbe sembrare una spiegazione semplice ricondurre alcuni avvistamenti UFO ai fulmini globulari, eppure non è così...

> *Oscar, il gatto americano che sa quando un anziano sta per morire, nei titoli di testa del tg di Studio Aperto del 26 luglio 2007.*

casa da loro, ma in modo veramente inusuale! Tommy, un jack russell di dieci mesi, incomincia a spazientirsi, mugugnando e diventando irrequieto quando la sua padrona inizia a chiudere il proprio negozio distante circa trecento metri da casa..."Sembra quasi che sia in grado di contare i passi fin da quando mi incammino...", sostiene Giuly, la sua padrona. "E se si volesse addurre come spiegazione la quotidianità, ciò non sarebbe pertinente, perché Tommy benché chiuso in casa, e sonnecchiante nella sua cuccetta, più volte si è destato improvvisamente alcuni minuti prima che arrivassero ospiti inaspettati...Inoltre anche Tommy ha dimostrato di possedere la facoltà di "presagire" l'avvicinarsi della perdita di un proprio caro da parte di alcune persone, così comportandosi; cessava la sua contagiosa e simpatica vivacità, e appoggiava il suo grazioso musetto sulla spalla della persona, alzando i suoi vispi ma languidamente tristi occhietti verso di lei.
Inoltre esperimenti scientifici hanno anche dimostrato che gli animali posseggono magnifiche disposizioni per le scienze.
Il professor Ziegler di Stoccarda, fondatore ed animatore di un'attivissima società di zoopsicologia, avanzava l'ipotesi che taluni animali come i cavalli, riconoscessero, dai caratteri estrinseci dei numeri elevati a potenza, probabilmente grazie ad una memoria suscettibile di essere svegliata mediante segnali. Lo psichiatra William Mackenzie ha seguito il caso di un gruppetto di cagnolini terrier, (già studiati da psicologi americani ed europei); tutti sapevano contare, moltiplicare, sottrarre, addizionare, dividere e persino risolvere piccoli problemi.
Dobbiamo riconoscere che uomini e animali sono, in breve, entrambi manifestazione del principio vitale. Com'è possibile, dunque, sostenere con serietà che gli animali non abbiano un'anima? Chi può dire con certezza che gli animali, che oggi abitano con noi questo pianeta, nel corso dell'evoluzione non siano diventati consapevoli di avere un'anima e che il loro cammino evolutivo non possa sopravanzare il nostro? Nel film "Choccolate" c'è una bellissima scena in cui un anziano signore confessa al suo sacrestano di aver pregato il Signore di consolare l'anima del suo amato cagnolino quando fosse spirato... Induisti e buddisti non mangiano carne, perché ritengono che anche negli animali c'è l' "atman", il soffio divino, in quanto sono anch'essi una manifestazione di Dio.
Padre Luigi Lorenzetti, teologo di *Famiglia cristiana*, in una sua recente dichiarazione ha spalancato le porte del Paradiso agli animali, asserendo che essi; "Hanno ricevuto un soffio vitale da Dio, e sono attesi anch'essi dalla vita eterna".
Paolo VI disse inoltre: "Un giorno rivedremo i nostri animali nell'eternità di Cristo", e rivolto ai medici veterinari, "Vi esprimiamo il nostro compiacimento per la cura che prestate agli animali, anch'essi creature di Dio, che nella loro muta sofferenza sono un segno dell'universale stigma del peccato e dell'universale attesa della redenzione finale, secondo le misteriose parole dell'apostolo Paolo."
Più recentemente, Papa Giovanni Paolo II nel 1990 si espresse in tali termini: "La Genesi ci mostra Dio che soffia sull'uomo il suo alito di vita. C'è dunque un soffio, uno spirito che assomiglia al soffio e allo spirito di Dio, e gli animali non ne sono privi."
Dunque materialisti o scettici che possiamo essere dobbiamo però riconoscere questo: i nostri amici animali hanno per noi un valore molto profondo che trascende la pura materialità.
Che essi siano simboli o miti che nel sogno ci offrono segnali archetipi da interpretare, o moniti e presagi, la loro importanza è tale che ormai sarebbe più che giusto non considerarli creature, nel sentimento e nell'intelletto. Il filosofo Arthur Schopenhauer riportò in *Parerga e Paralipomeni*: "Chi non ha mai avuto un cucciolo, non saprà mai cosa significhi amare ed essere amato". Ma la citazione più esaustiva, degna di significato che induce a riflettere non poteva che essere stata pronunziata dal celebre etologo Konrad Lorenz: "Il nostro amore per gli animali si misura dai sacrifici che siamo pronti a fare per loro...".
E in realtà, dagli esempi sopra citati possiamo ben concludere che loro, per primi, siano stati destinati a compiere sacrifici per il genere umano.

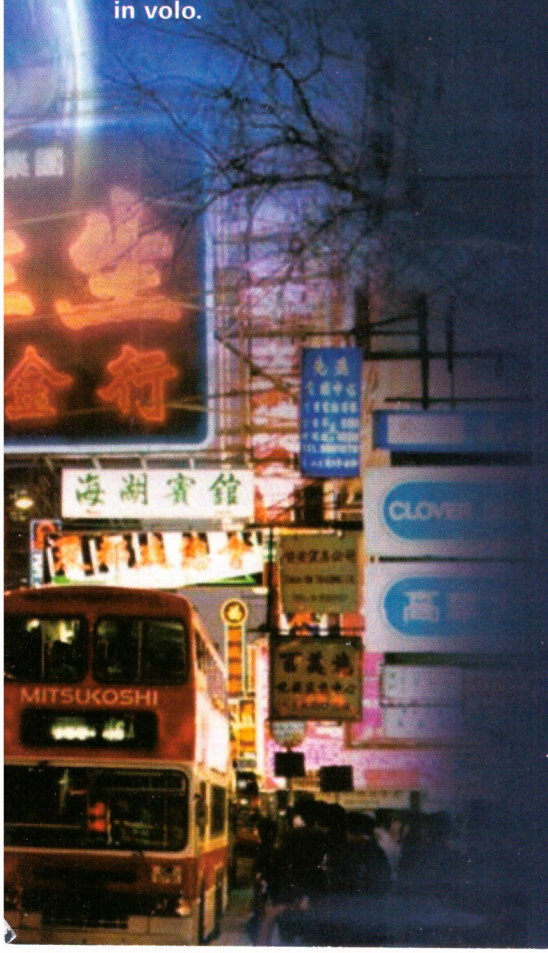
LE MONTAGNE DEGLI DEI

Draghi, spettri e lupi mannari infesterebbero il Musiné, da molti sensitivi ritenuto una piramide di energia cosmica, una "montagna incantata punto radiante paragonabile a quelli presenti sull'Isola di Pasqua, nel Tibet e sulle Ande". Ed i misteri si sprecano, dall'enigma delle coppelle agli insoliti fenomeni luminosi sino all'iscrizione venuta dal nulla.

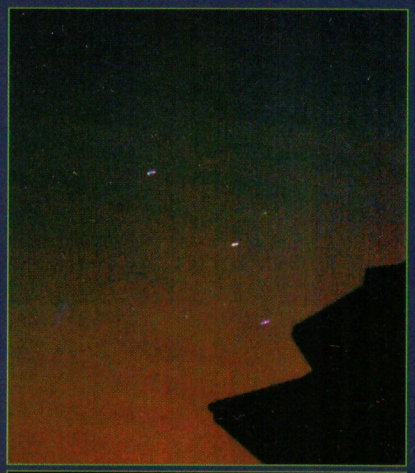
di Umberto Follina

EXTRATERRESTRI

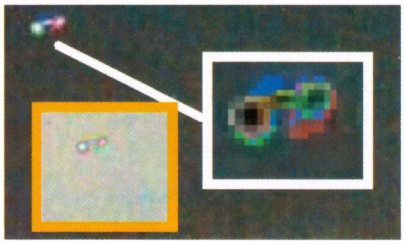
13 giugno 2008, ore 20.30. Mentre i telegiornali italiani litigavano per trovare una paternità "terrestre" al misterioso UFO che aveva incrociato, e persino colpito, lo Shuttle, il quarto canale nazionale cinese, la CCTV4 visibile anche nel bouquet satellitare di Sky, mandava in onda un documentario esplosivo sugli UFO. La notizia di fondo era che da più di trent'anni uno stesso ordigno non identificato aveva sorvolato i confini del Celeste Impero (diciannove volte dal 1971), e l'ultima volta l'UFO era stato visto e fotografato da alcuni piloti civili in volo.



L'emittente trasmetteva anche la registrazione audio tratta dalla scatola nera di un aereo che aveva avvistato l'UFO diciassette anni fa nei cieli di Shangai: il volo 3556 diretto da Shangai a Jinan, il 18 marzo 1991. Il dialogo tra il pilota e la torre di controllo rivelava che l'UFO aveva inseguito l'aereo passeggeri per quasi un quarto d'ora, dalle 18:12 alle 18:26, variando continuamente quota, velocità e persino... forma! I controllori di volo avevano ripetutamente invitato i piloti a cambiare rotta, temendo uno scontro aereo; inoltre avevano confermato di vedere l'ordigno a occhio nudo (che appariva di colore arancione) mentre, inspiegabilmente, sul radar non appariva nulla. Infine, l'UFO si era trasformato prima in un rettangolo nero, poi in una sfera, allontanandosi.
Diversi testimoni, dalla vicina città di Wuxi, avevano seguito da terra lo strano balletto.
A differenza di quanto sarebbe accaduto in Italia, il canale televisivo non si era affidato al sorrisetto di commiserazione del solito scettico televisivo di turno, avvezzo a guardare con la spocchia dell'uomo superiore i miseri trogloditi che gridavano all'UFO. La tv cinese aveva intervistato fior di scienziati e i piloti stessi; i primi, guidati dall'astronomo Wang Sichao del Purple Mountain Observatory di Nanjing, mostravano una serie di grafici che ricostruivano al computer la traiettoria dell'UFO: una serie di spirali mai viste sinora negli avvistamenti di flying saucers, e comunque impossibili per qualsiasi velivolo umano conosciuto; da parte loro i piloti non potevano che confermare l'insolito avvistamento.
Un atteggiamento, quello degli intervistati, lontano anni-luce dagli omologhi del "Primo mondo" tecnologico e "civilizzato" che furoreggiano sulla nostra tv. Non solo.



> *Formazione di UFO fotografati nel quartiere Huboshangzhuan, a Hefei, il 12-2-04 alle 20.15.*



> *L'analisi al computer degli UFO di Hefei mostra delle strutture a manubrio, verdi, blu e rosse.*

Si confermava anche che l'area interessata dal fenomeno è una sorta di Hessdalen dagli occhi a mandorla. Quello strano ordigno blu-bianco che sfrecciava nel cielo lasciando una scia di condensa, era già stato visto nel 1971, e poi nel 1995, e poi ancora nel 2002. Le prime segnalazioni arrivavano dalla Mongolia (ove era stato anche filmato con una cinepresa), poi dalle città di Sheng Yang e di Qin Dao. I piloti intervistati durante il servizio lo avevano incrociato sopra Jie Lin, nel 2005. I filmati a "16 mm" lasciavano ora il posto alle immagini digitali delle moderne videocamere.

"Noi eravamo in volo sopra le nubi e lui roteava in senso antiorario e sembrava composto da tante piccole sfere", hanno raccontato i piloti di Jie Lin. Viene mostrato un filmato di tre minuti girato da un videoamatore.

La conclusione del documentario lasciava sbalorditi: l'oggetto avvistato era un vero UFO, nel senso letterale del termine, qualcosa di assolutamente non identificato. Nessun aereo è mai stato in grado di raggiungerlo, nessuno scienziato è riuscito a spiegarlo convenzionalmente (forse perché in Cina non c'è, come da noi, l'assillo di voler "razionalizzare" a tutti i costi ciò che non conosciamo con qualche banalità di comodo).

DISCLOSURE POST MAOISTA

E a ben vedere gli UFO, in Cina, sono di casa (né potrebbe essere altrimenti, in un Paese con due miliardi di abitanti; la possibilità

INCONTRI CON GLI ALIENI

Negli ultimi anni i Grigi sono diventati molto popolari anche in Cina; ma secondo uno studio dell'ufologo Shi Bo (un catalogo di centotrenta incontri ravvicinati del terzo tipo), di casi raccolti ne troviamo due riguardanti dei fantomatici "uomini in nero". Anche oltre la Grande Muraglia si sono manifestati Men in Black alieni, ben decisi a intimorire gli occasionali testimoni affinché non rivelassero la loro esistenza.

Era il 1963, alla periferia di Yang-guan, provincia dello Shan-si. Li Jing Yang, un ufficiale di sicurezza presso una fattoria militare, aveva all'epoca solo sei anni ed era assieme ad alcuni amici quando in cielo comparve "un disco brillante, metallico, che stazionava silenzioso. Era largo sette-otto metri e composto da due piatti sovrapposti. Non si vedevano portelloni o oblò". Dato che all'epoca non si conosceva nulla dei dischi volanti, Jing Yang pensò a un nuovo tipo di aereo. Il giorno seguente il ragazzo venne bloccato in mezzo alla strada da un uomo "molto alto, vestito completamente di nero", che lo interrogò circa l'avvistamento e la posizione dell'UFO in cielo. Quando il ragazzo raccontò il fatto, l'essere gli disse: "Non dire a nessuno ciò che hai visto" e insistette fino a che il giovane non promise di mantenere il segreto. "Rimasi sorpreso dalla sua faccia e dalla sua voce", disse in seguito il ragazzo. "Aveva la pelle nera. Molti testimoni lo videro.

Si muoveva meccanicamente, parlava senza muovere le labbra e in seguito scomparve".

Un altro MIB comparve il 29 luglio 1974 nella provincia di Gansu. Ke Jungzhi: uno studente del politecnico di Lanzhou, incontrò un "uomo nero luminoso". Il giovane si trovava alla mensa studentesca quando vide l'essere a trenta piedi di distanza. Era alto e robusto e poteva misurare 5.9 piedi. Non si distinguevano i tratti somatici del viso in quanto aveva la pelle scura. Ma, sebbene fosse sera, l'uomo era chiaramente visibile nei contorni perché il suo corpo emanava luce. L'essere rimase silenzioso, quindi scomparve nella vegetazione alta. Jungzhi preferì non dire niente a nessuno, ma due giorni dopo venne a sapere che il capo della loro brigata aveva incontrato, due giorni prima, "un uomo nero leggermente luminoso". Solo dopo aver letto di apparizioni analoghe in America sul Journal of UFO Research il ragazzo decise di parlarne con gli ufologi.

Altrettanto interessante è un episodio dell'agosto 1971. Zhang Rong Chang, un vecchio contadino di Chong Qing, arrivò un giorno a casa, per l'ora di pranzo, visibilmente turbato. "Ho visto un uomo con una grande testa", bofonchiò. L'essere era in strada e stava camminando verso l'uomo. Era robusto e apparentemente normale, salvo per le dimensioni della testa, grande tre volte più del dovuto. Il contadino non riuscì a distinguere i tratti somatici dell'essere, poiché quest'ultimo indossava un elmetto; l'alieno vestiva una tuta che lo ricopriva integralmente e si avvicinava in maniera meccanica. Quando Rong Chang si drizzò in piedi per sostenere lo sguardo dell'intruso, quest'ultimo si fermò. In quel momento il contadino fu preso dal terrore e scappò via; dopo alcuni metri si guardò alle spalle, per vedere se l'essere lo stesse inseguendo. Invece dietro di lui non c'era più nessuno. Rong Chang in seguito domandò ad amici e parenti se avessero incontrato lo strano individuo ma ottenne sempre risposte negative. Da quel momento l'uomo visse tormentato dalla paura. La sua salute si deteriorò e pochi mesi dopo, nel gennaio del 1972, morì. L'inchiesta di Shi Bo concluse che "l'evento fu reale e l'uomo con la grande testa poteva essere stato un robot spaziale".

centoventi chilometri al minuto, e il fenomeno è durato complessivamente sette minuti. L'avvistamento è stato confermato da altri testimoni oculari". "Non è la prima volta che gli UFO sono stati visti in Cina, a quanto scrive questa sera Nuova Cina", commentava il quotidiano milanese La Notte, il 5 agosto. "In precedenza essi erano apparsi sia a Pechino che a Tientsin". Il 14 settembre il Peking Evening News, con scarsa fantasia e precisando di essere stato sommerso di telefonate da persone che riferivano di un oggetto volante non identificato sopra la città, tondo e brillante, scrisse che si era trattato in realtà un pallone sonda che rifletteva la luce del sole.
Ma nel 1988 toccava ai primi piloti rompere gli indugi e contrastare gli ultimi strascichi di riduzionismo post-maoista.
L'agenzia Nuova Cina, il 20 marzo, batteva questa velina: "Alle 21.35 del 18 marzo un volo Airlines Xinjiang 2606 da Pechino a Urumqi sopra Qijiaojiing, a quota 11.000 metri, è stato incrociato da una palla di luce grande quanto un pallone da basket, che emanava delle luci intense come dei flash; essa volava in direzione opposta all'aereo e appariva di fronte all'aereo a tribordo. L'equipaggio ha contattato immediatamente il controllo del traffico aereo di Urumqi, che ha risposto che non c'erano altri aerei in volo. I membri dell'equipaggio hanno acceso le luci di bordo, a mo' di segnale, ma non hanno ricevuto risposta. Tre minuti dopo, la palla di luce ha cambiato direzione ed è sparita verso nord, mutandosi nel frattempo in due forme di luce, una sopra l'altra. La parte superiore era una forma circolare piccola, e quella inferiore appariva a forma di fagiolo. Le due parti ruotavano rapidamente. Un alone verde è apparso al di fuori del cerchio di luce e in quel momento le luci sull'aereo si sono spente. Tutta la scena è stata seguita dai passeggeri, terrorizzati".

L'ONDATA DEL 1987

Il 20 marzo 1987 il quotidiano L'Adige scriveva: "Almeno venti contadini hanno dichiarato di aver visto, il 7 marzo scorso, vero mezzanotte, nella regione di Sichuan, un oggetto volante, color arancione, dalla forma conica di un cappello di paglia. Volava a mille metri di altezza ed è sparito dopo mezz'ora. Uno studente ha detto che l'UFO faceva un rumore molto strano che gli ha procurato per alcune ore vertigini e depressione".
Un altro sensazionale avvistamento si verificò fra il 27 e il 31 agosto 1987. Un oggetto volante non identificato fu osservato simultaneamente nelle zone di Jiansi, Zhejiang, Fujian, Ahui, e nelle provincie di Jiangxi, Shanghai, Beijing, Tianjin (provincia di Hebei). Parecchie migliaia di persone furono testimoni dello spettacolo: operai e contadini, soldati dell'Esercito di Liberazione Popolare, ingegneri e giornalisti, studenti universitari e professori; furono seicento le testimonianze giurate raccolte dagli ufologi della Chinese UFO Research Organization (la principale organizzazione cinese, con migliaia di aderenti, anche fra gli scienziati, e alcuni milioni di abbonati).
"Era ovoidale, si portava dietro una lunga scia e si muoveva a una velocità doppia di quella di un jet,

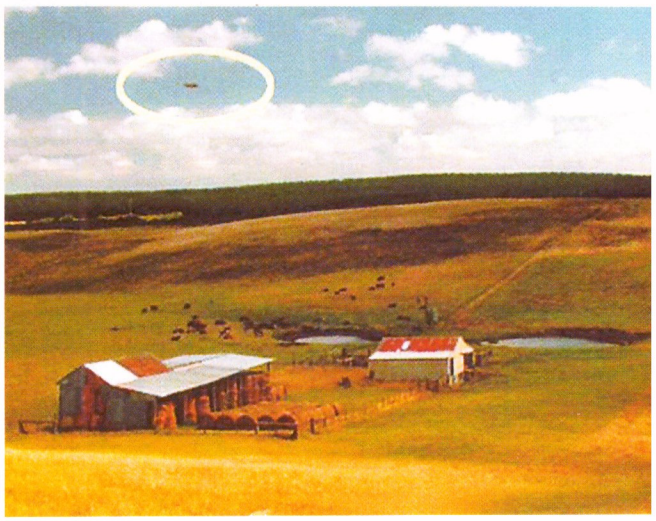
> *Il mercato cinese offre un florilegio di pubblicazioni (libri e riviste) sugli UFO, alcune delle quali rivolte persino ai bambini.*

> *Gli extraterrestri secondo le testimonianze cinesi: sono i medesimi "Grigi" visti nel resto del mondo.*

l'UFO avvistato dalle 19.50 alle 20.30 locali a Shangai", scrisse la stampa. "Pare che al passaggio del misterioso oggetto volante gli orologi e la corrente elettrica si siano fermati. Zhang Zhengyong, insegnante del liceo di Shangai Guanghua, dichiarò: "Il cielo era privo di nubi, con un'eccellente visibilità, la sera del 27 agosto. Erano circa le 19.55 quando un oggetto non identificato volò da nord-ovest a sud-est. Era un anello di luce che girava attorno a un luminosissimo punto focale. Attorno a esso c'era un'incandescenza nebbiosa a forma di spirale con tre torsioni, che girava destrorsa una volta ogni due secondi. L'incandescenza era di un pallido color arancio, e il volo dell'oggetto era silenzioso e rapidissimo: sparì in mezzo minuto...".

PILOTI E SERPENTI VOLANTI

Il 28 agosto 1987 l'agenzia Nuova Cina trasmetteva: "Il nostro corrispondente da Shangai riporta che un certo numero di residenti di Shangai hanno osservato un oggetto volante non identificato ieri sera. Le descrizioni oculari della forma dell'oggetto variano. Molti dicono che era una spirale di luce brillante che spargeva scintille dietro di sé; secondo altri, appariva come un disco ovale di luce, mentre altri ancora hanno detto che sembrava una cometa con una scia a forma di ombrello. Secondo questi racconti, l'oggetto volante non identificato era arancione, girava destrorso e si muoveva rapidamente da ovest a est, per pochi secondi dal momento della sua comparsa a quello della sua scomparsa. Secondo un altro racconto dalla contea di Shengsi, provincia di Zhejiang, quando l'UFO ha sorvolato l'area, il generatore elettrico della Provincia si è improvvisamente bloccato, facendo piombare l'isola nelle tenebre.
La maggior parte degli orologi al polso delle persone si sono fermati. Poi l'oggetto, prendendo la forma di un serpente arrotolato, è stato visto spostarsi da nord-ovest a sud-est. Dato che mancava la luce, la scia lasciata dall'UFO è stata notata nitidamente da molte persone, compresi diversi militari".
Secondo il Liberation Daily del 30 agosto, Mao Xuecheng, pilota dell'Aeronautica Militare di stanza a Shangai, aveva inseguito un UFO per circa tre minuti, la sera del 27 agosto. "Ho avuto l'ordine di volare alle 19.35 del 27, e di ritornare alla base dopo aver completato il servizio di pattuglia", raccontò il pilota. "Mi stavo avvicinando allo spazio aereo sopra il fiume Yangtze, quando notai improvvisamente sopra di me, a destra, sopra la contea Jiading, un oggetto volante abbagliante. Sembrava una trottola; mi gettai al suo inseguimento, chiudendolo da un angolo di 110 gradi. Erano quasi le ore venti; guardai a lungo e notai che l'oggetto non identificato stava scendendo: il fuoco della luce era arancione, e la scia della spirale era altresì arancione. Alle 19.59 esso passò dalla discesa all'ascesa, e la sua velocità divenne molto più rapida. Dopo più di quarantacinque secondi fui incapace di tenergli testa, così richiesi il permesso di atterrare".
Racconta Paul Dong: "Raccogliemmo centododici rapporti testimoniali da Shangai; due dicevano di aver visto gli oblò dell'oggetto, e molti hanno osservato l'UFO fermarsi in aria. E, cosa più importante, un pilota con molti anni di esperienza riferì di aver visto l'ordigno che gradualmente faceva discendere un oggetto ausiliario, forse un autopropellente. In più, venne a mancare l'elettricità quando l'UFO sorvolò Shengsi; fu un tipico caso di black out da passaggio di UFO...".
L'incidente fu discusso per mesi dalla stampa cinese. E proprio quando la discussione si stava placando, alle 23.30 del 22 gennaio 1988 un oggetto simile volò sopra Shangai. "L'avvistamento durò mezzo minuto. Fu visto solo a Shangai, con circostanze identiche salvo il black out", afferma Dong. Zhang Yunhua, della Shangai UFO Research Association, ha commentato: "Gli UFO spiraliformi in Cina non sono rari. Dal 1977 gli



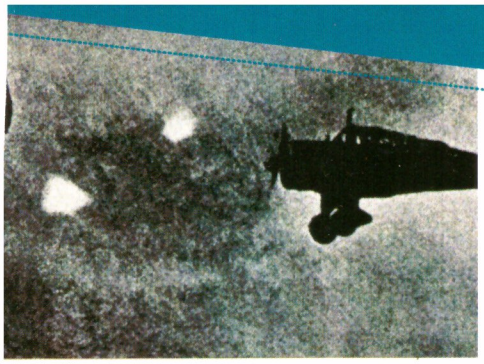
> *Un disco volante immortalato sopra una fattoria in Cina.*

SONO QUI!
Reptilian Alien
Altezza cm 13
Cod. SH 55002
Ancient Alien
Altezza cm 13
Cod. SH 55005
Nordic Alien
Altezza cm 13
Cod. SH 55006
Grey Alien
Altezza cm 10
Cod. SH 55001
Roswell Alien
Alt. cm 9,5
Cod. SH 55003
Neonate Alien
Alt. cm 9
Cod. SH 55004
La confezione blister contiene la serie completa di 6 alieni più "Man in Black". Include inoltre una scheda di classificazione per ogni personaggio. Ogni personaggio è disponibile anche in blister singolo.
ALIEN COLLECTION 7 pezzi
Cod. SH 55200

> *Gli UFO e gli E.T. sono talmente penetrati nel costume quotidiano che oggi è possibile acquistare gadget e pupazzetti di ogni genere.*

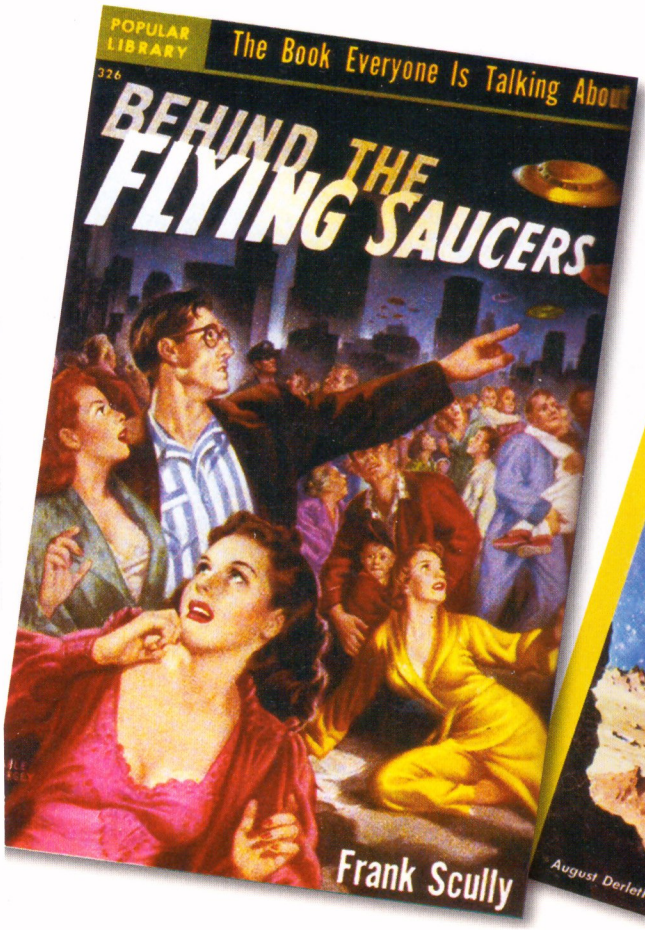
dubbio. Gli scettici affermano: *Non possono esistere*, ma non hanno da offrire prove concrete alla loro convinzione. In effetti, prima di azzardare una minima ipotesi, occorre fare ciò che non è mai stato fatto. Trovare dati specifici, ufologici, non vuol dire investigare, e accumulare testimonianze è fossilizzarsi sul loro carattere non identificato o identificato. Occorre invece produrre uno spazio di tipo scientifico che generi dei dati che ci consentano di dire e di fare qualcosa di concreto. Bisogna attendere che i fatti si presentino e non anticiparli; bisogna raccogliere dati reali. Anche in astronomia ci sono alcuni fenomeni che si presentano aleatori e imprevedibili come gli UFO, cioè le meteore: gli astronomi non aspettano di raccogliere le testimonianze della gente che le ha osservate ma dispongono di formulari precisi, allestiscono formulari adatti a ogni genere di testimonianze, li confrontano poi e li rielaborano per giungere a una ricostruzione obiettiva. Il medesimo procedimento deve essere applicato in ufologia. Credo che ciò sia importantissimo. Purtroppo gli ufologi sono nella condizione in cui si trovavano gli studiosi prima del 1803 (quando Biot portò le prove dell'esistenza dei meteoriti), ossia non dispongono di argomenti validi per difendere un'ipotesi o un'altra. Negli anni antecedenti alla scoperta di Biot alcuni ritenevano i meteoriti di origine terrestre, altri sostenevano che venissero espulsi dai vulcani. Ciò è molto simile a quello che avviene per gli UFO!".
Alla domanda se il problema degli UFO potesse dunque essere ricondotto a un mito, Lagrange ha risposto: "*Non conviene affermare che sia possibile ridurre il fenomeno UFO a un mito, se non si mettono obiettivamente a confronto queste ipotesi con dei fatti concreti. Al giorno d'oggi l'opinione che pretende di ridurre tutto a un mito non ha più ragione di esistere, è solamente un'illazione gratuita. Parlare di mito in ufologia non significa fare sociologia o antropologia, bensì prolungare un dibattito ufologico che non ha più interesse. Quando si parla di mito in questo campo ci si deve rapportare alla letteratura antropologica seria su questa questione (per esempio Detienne), altrimenti non si*

> *Il merchandising ufologico per ragazzi: fumetti, libri, giocattoli ufologici. Tutto ciò alimenta il mito degli UFO?*



> *Jung conosceva le documentazioni sui foo-fighters, le luci fantasma che qui vediamo in una foto storica, riprese mentre intercettano due aerei.*

aspetti ridicoli e assurdi, ritengono il fenomeno irrilevante e se ne disinteressano completamente.
Vi sono poi molti scienziati comportamentisti, quali gli psicologi e i sociologi che si applicano a studiare seriamente sia gli UFO che i fenomeni paranormali.
La scienza ufficiale, infine, è molto spesso restia ad affrontare tematiche che, per la loro apparente inclassificabilità, sovvertirebbero indubbiamente molte acquisizioni.
Inoltre H. Evans disapprova completamente testi come quelli di John Keel (*Operazione cavallo di Troia*), e anche gli scritti di Louis Pauwels e Jacques Bergier. Con questo tuttavia non afferma che tutto sia stato risolto e che non vi siano molti elementi misteriosi e un genuino enigma sotteso a molta casistica ufologica. Infatti egli asserisce: "In fondo noi non sappiamo ancora molto, a esempio, riguardo Stonehenge e sui propositi dei suoi costruttori, sulla funzionalità di questo antico osservatorio astronomico... Ci sono ancora molte perplessità su di esso, nonostante le acquisizioni ottenute finora!".
E prosegue: "È troppo semplicistico e riduttivo supporre che siano dei falsi facilmente realizzabili; indubbiamente sono fenomeni genuini spesso creati da eventi meteorologici, ma la loro diffusione in ogni parte del mondo, e molte delle loro caratteristiche morfologiche, presuppongono delle cause molto più complesse e particolari di un limitato intervento umano o naturale. Nonostante ciò, tuttavia, non bisogna precipitarsi ad abbracciare spiegazioni inverosimili ed estreme, senza aver prima preso in considerazione delle ipotesi più plausibili e vicine a noi."
Ancora oggi comunque, permane la convinzione che gli UFO siano visitatori spaziali che giungono sulla Terra con le loro mirabolanti astronavi, ma restano aperti ancora troppi aspetti di questa problematica che debbano essere necessariamente studiati dalla psicologia comportamentista, cognitiva e soprattutto psicodinamica.
Anche il saggista Pierre Lagrange, uno dei più noti studiosi UFO d'oltralpe, apprezzato saggista politico per il quotidiano francese Libération, autore del volume "*La leggenda di Roswell*", ha avuto il merito di avvicinare la scienza al fenomeno UFO... Così afferma Lagrange: "Gli ufologi si sono resi conto che non viene loro permesso di accostarsi al mondo scientifico e di non essere considerati come interlocutori seri; vogliono invece essere considerati attori del dibattito e non spettatori e, dunque, sono passati su un piano scientifico in modo che si possa utilizzare il pubblico come testimone della situazione. Perché l'ufologia scettica, malgrado quello che sembra fare e dire, non si differenzia dall'ufologia *credente*, che afferma che gli UFO esistono senza ombra di



> *Per gli junghiani, la suggestione può influenzare le persone al punto da far credere loro di avere avuto una visione reale; ciò vale realmente anche per gli UFO? Nella foto, la copertina di un libro ufologico che bene illustra il panico ingenerato negli anni Cinquanta dal passaggio dei flying saucers.*

> *Dove sono gli alieni? Si trovano su Marte o nelle profondità degli oceani terrestri? O nello spazio più profondo?*

arriva a nulla. Io riprenderei, da questo punto di vista, la critica recentemente espressa da Ronald Westrum durante l'incontro con gli ufologi americani, come David Jacobs (studioso di rapimenti UFO), che rappresenta le prospettive future della nuova ufologia. Westrum nota che i discorsi degli ufologi americani sono molto deboli perché non producono sapere scientifico. Essi, ad esempio, continuano a discutere sull'applicazione dell'ipnosi in ufologia, ma non fanno nulla per partecipare a un dibattito scientifico sull'ipnosi; vogliono utilizzare nozioni modellate sulle scienze sociali, ma poiché non seguono l'evoluzione del dibattito scientifico non riescono a rimanere aggiornati e non conseguono nulla di nuovo. A mio giudizio, la sola possibilità a disposizione per procedere nello studio degli UFO, è quella di uscire dalla ristretta cerchia degli ufologi. Si nota che la scienza ufficiale si interessa all'ufologia, ma la maggioranza degli ufologi restano sulle loro posizioni ed è chiaro che sono contro la scienza ufficiale.

Una mia personale esperienza: mi arriva regolarmente l'invito a partecipare a un dibattito scientifico con gli scienziati che si ritengono non disposti allo studio degli UFO. Spesso sono pieni di pregiudizi, non so per quale motivo. Ma il più delle volte, quando espongo un'opinione ragionevole sulla tematica (non credo di essere migliore di loro, ma ritengo di saper comunicare con i miei colleghi scienziati e di saper esporre la questione secondo ciò che interessa loro), essi reagiscono favorevolmente. Una volta mi sono trovato a discutere con Michel Mayor riguardo la scoperta degli esopianeti. Quando il discorso è finito sugli UFO, Mayor ha cominciato a dire che, se ci fossero stati, gli scienziati lo avrebbero saputo perché, con i numerosi sistemi di monitoraggio esistenti, gli UFO non sarebbero passati inosservati. Io allora ho replicato che nonostante tutte le strumentazioni scientifiche di rilevamento, possono passare anni senza che li si veda, a meno che si crei un programma di ricerca speciale atto a identificarli.

Alla fine mi ha dato ragione, perché prima che lui scoprisse un pianeta extrasolare nessun altro scienziato ne aveva mai visto uno; in seguito, però, dopo la prima scoperta, tutti hanno iniziato ad osservarli. Ecco come un fatto invisibile diviene all'improvviso visibile. Insomma, io dico che finché non ci si applica a cercare gli UFO con un minimo di metodologia adatta non si troverà nulla; e questo è un vero peccato, perché tutti i dibattiti, di conseguenza, non porteranno ad alcuna soluzione scientifica del problema. Dal punto di vista della ricerca extraterrestre, abbiamo lo stesso etocentrismo sia nel SETI che fra gli ufologi: l'unica differenza è che gli ufologi accettano l'idea che possano essere già qui! Tuttavia gli ufologi sono come un popolo che si trova davanti a un fenomeno ignoto che li sopravanza e non sanno come impossessarsene e comprenderlo, perché non riescono ad avere gli strumenti adatti da applicarvi".

In conclusione è più predominante l'aspetto sociologico o quello psicologico nella creazione del mito UFO?

In questo caso Lagrange sostiene che è difficile rispondere a questa domanda, perché è difficile definire cosa possa essere il mito extraterrestre; "*In fondo*", continua lo studioso francese "*La definizione di mito è molto delicata e facilmente travisabile. Relativamente agli UFO, si parla sovente di mito per descrivere qualcosa che entra nell'ordine della credenza e che influenza la mente.*

> *Dischi volanti e umanoidi nelle riviste scientifiche e fantascientifiche italiane anni Cinquanta (cortesia Paolo Fiorino).*

Ma occorre trovare una spiegazione più semplice: così, quando qualcuno dice di aver osservato un UFO, certamente si trova che è stato condizionato dal mito extraterrestre che ne ha influenzato le percezioni. Io però non sono molto sicuro di questo, perché non sono convinto che questa credenza venga in mente al testimone allorquando deve descrivere e fare un rapporto di ciò che ha visto.

Durante la stesura di un'inchiesta sugli UFO i testimoni raccontano il fatto, commentano l'accaduto, tracciano dei disegni e cercano di descrivere compiutamente ciò che hanno visto, mentre il mito extraterrestre è più nella testa di chi conduce l'indagine (soprattutto degli investigatori scettici), piuttosto che nella mente degli stessi testimoni..." Un altro noto studioso del fenomeno, il giornalista scientifico, Luigi Bignami, crede alla esistenza degli extraterrestri, ma sostiene che il perno della questione verte sul fatto di scoprire dove essi siano, da dove vengano: ma il perché possano essere qui ha, a suo giudizio, un valore secondario rispetto alla dimostrazione che essi esistano: "[...] *Ecco allora perché è necessario cercare e trovare le loro "basi". Si trovano su Marte o nelle profondità degli oceani terrestri? O forse la loro presenza è solo ben impressa nelle menti di molti uomini, come una realtà parallela, perché l'uomo ha bisogno del mito per il suo pensiero come il cibo per il suo corpo? Se da sempre si parla di UFO, (e il "sempre" è riferito alla storia dell'Umanità e a quella di ogni singolo individuo), significa che da qualche parte le loro basi esistono sicuramente. Forse sono navicelle stazionate oltre l'atmosfera terrestre, forse sono immagini virtuali impresse nei nostri neuroni.*

Ecco allora la necessità di vedere l'"ufologia" a 360 gradi. La storia degli "avvistamenti", gli influssi reciproci tra fantascienza e ufologia e soprattutto la necessità dell'uomo di alimentare, anche inconsciamente, il mito di altri Esseri di altri mondi fanno, nella loro globalità, l'ufologia".

Insomma, dalle opinioni di questi studiosi si evince dunque che il mito non è più la componente principale della genesi ufologica: senza alcun dubbio però permane la modificazione del comportamento di una persona davanti al fenomeno UFO, attraverso un processo di condizionamento che gli deriva da ciò che sa o non sa su di esso...

E questo può modificare, senza ombra di dubbio il suo pensiero e il suo quadro cognitivo. Dunque il terreno reale del mito non è un sostrato di pensiero ma di sentimento; e questo è dimostrato più che palesemente dalla pervicace ostinazione di taluni, che riducono completamente gli UFO all' ipotesi ETH, mentre altri negano lo stesso fenomeno o lo etichettano con spiegazioni semplicistiche. Dunque anche presentare sempre Gli UFO come un Mito, significherebbe restare circoscritti in un orizzonte in cui si gira sempre in cerchio alla medesima distanza da un centro che tende sempre a sfumare! Così, oggi, per comprendere il fenomeno UFO, non ci rimane che adottare una umile prospettiva interdisciplinare, conseguendo così una apertura mentale tale da saper dialogare senza frizioni, metodicamente e mai aprioristicamente, con tutte le componenti attuali, sociali e scientifiche, che occorrono per una più completa e dettagliata disamina di questo fenomeno.

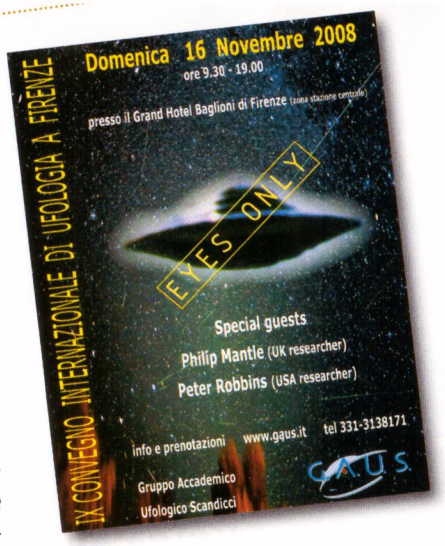
ARRIVA DALL'ESTREMO ORIENTE LA CONFERMA DELL'ESISTENZA DEGLI E.T

LA CINA E GL

Prima è stata la Francia a declassificare e mettere online i dossier sugli UFO. Poi è toccato al Regno Unito (inizialmente l'Inghilterra, poi l'Irlanda e infine il Galles). Quindi è stata la volta dell'Ecuador. La prossima ammissione ufficiale toccherà forse alla... Cina?

di Alfredo Lissoni

www.acaciaedizioni.com


IX CONVEGNO INTERNAZIONALE DI UFOLOGIA A FIRENZE
Domenica 16 Novembre 2008
ore 9.30 - 19.00
presso il Grand Hotel Baglioni di Firenze (zona stazione centrale)
EYES ONLY
Special guests
Philip Mantle (UK researcher)
Peter Robbins (USA researcher)
info e prenotazioni www.gaus.it tel 331-3138171
Gruppo Accademico Ufologico Scandicci
G.A.U.S.

Infatti abbiamo una vera e propria spaccatura fra ricercatori pro ipnosi, i quali sono convinti che le dichiarazioni emerse tramite tale tecnica siano affidabili, e quelli che la ritengono inadeguata per i motivi sopraccitati.

L'evoluzione della ricerca nell'ambito del cervello potrebbe essere di aiuto. Ultimo relatore della mattinata l'attesissimo ricercatore inglese Philip Mantle, ex direttore indagini del *British Ufo Research Association*.

Il suo primo intervento (sarà poi presente anche durante la seduta pomeridiana) è stato incentrato sul fenomeno dei rapimenti alieni avvenuti nel Regno Unito.

In sostanza Mantle, tramite diverse slide, ha portato alla conoscenza del pubblico una serie di vicende occorse nella sua nazione ed anche nelle vicinanze della sua attuale residenza, situata in un paese del West Yorkshire. Poliziotti che avvistano strane luci, cittadini che fotografano curiose entità e via dicendo. Per chi come noi ha letto da tempo il suo libro "Senza consenso", scritto nel 1988 insieme a Carl Nagaitis, non si è trattato di nulla di nuovo, però sentire queste vicende narrate da chi le ha investigate in prima persona è sempre emozionante.

Dopo la pausa pranzo, i lavori sono ripresi sempre con il ricercatore britannico che ha portato all'attenzione del pubblico la vicenda della famosa "autopsia aliena" o "*Santilli Footage*", da lui indagata negli ultimi tredici anni. Mantle ha definito la storia dell'autopsia come la "cosa più controversa del mondo dell'ufologia", almeno per quanto riguarda gli ultimi decenni.

L'ex direttore del BUFORA ha ripercorso tutte le tappe della vicenda, partendo ovviamente dal 1994, anno in cui il documentarista inglese Ray Santilli rivelò di aver acquistato un filmato negli Stati Uniti, da un vecchio cineoperatore, che mostrava un'autopsia di un essere presumibilmente alieno. Sono quindi stati elencati al pubblico tutti gli studi che sono stati eseguiti su tale filmato, da quelli inerenti alla coerenza degli oggetti presenti nella pellicola con l'anno in cui sarebbe successo il fatto, il 1947, alla corretta o meno tecnica autoptica.

Fin dall'inizio i ricercatori si divisero in due fazioni: chi era convinto dell'autenticità del filmato e chi, al contrario, propendeva per un falso ben architettato.

Con il passare degli anni iniziarono a emergere sempre più dubbi sulla vicenda e al contempo cominciarono a uscire allo scoperto personaggi che, come ha abilmente spiegato Mantle, contribuirono con le loro dichiarazioni a fa pendere l'ago della bilancia sulla falsità del filmato. Nel 2006 la trasmissione inglese "*Eamonn Investigates*" effettuò una puntata incentrata sul "*Santilli Footage*", in cui lo stesso Ray dichiarò che il filmato era una ricostruzione. Infatti il presunto filmato "vero" era danneggiato pertanto Santilli insieme a dei suoi collaboratori si adoperò per creare un filmato, fedele all'originale, ma assolutamente falso.

Il documentarista britannico avrebbe ingaggiato lo scultore inglese John Humphreys per realizzare il "fantoccio" dell'alieno. Santilli continuò in ogni caso ad affermare di essere in possesso dei frammenti del vero filmato. Negli ultimi due anni poi è uscito allo scoperto anche lo sceneggiatore Spyros Melaris, il quale ha affermato che la storia dell'autopsia è assolutamente un falso molto ben architettato. Lui stesso sarebbe stato lo sceneggiatore della vicenda. Alla fine di tutta questa storia secondo Mantle le varie possibilità in merito all'autenticità di tale filmato sono le seguenti:

- il filmato è vero
- il filmato è falso
- il filmato ritrae un uomo deforme
- il filmato è un cortometraggio di propaganda redatto negli Stati Uniti.

Secondo il ricercatore britannico il "*Santilli Footage*" è inequivocabilmente un falso ben architettato!

Dopo questa dichiarazione, che avrà deluso chi, nel pubblico, non era a conoscenza dei vari colpi di scena occorsi negli ultimi anni in merito all'autopsia, e credeva ancora alla sua autenticità, è stato il turno di Antonio De Comite del C.U.T., Centro Ufologico Taranto.

Il suo è stato un intervento piuttosto accalorato e documentato.

Infatti il ricercatore pugliese ha segnalato come l'Italia non abbia ancora effettuato il *disclosure* che altri paesi, al contrario, hanno fatto recentemente.

Inoltre nell'ambiente dell'ufologia, spesso, si tende a veicolare materiale "spazzatura", in quanto palesemente artefatto, invece di mostrare i documenti declassificati tramite il FOIA dagli States in cui si evince chiaramente e in modo inequivocabile che il problema UFO è reale e concreto.

Secondo De Comite, purtroppo, tali documenti non sono spettacolari e "non vendono" pertanto non vengono divulgati al pubblico.

Al contrario presunte foto di astronavi o di umanoidi, verificatesi poi palesemente false, fanno presa sull'opinione pubblica e vengono veicolate. È ora di smetterla con il "ciarpame" a fini commerciali ed è giunto il momento di dare spazio alle cose vere!

Questa, la sua lapidaria affermazione.

Pertanto, facendo fede a tutto ciò, De Comite ha mostrato una carrellata piuttosto significativa di documenti ufficiali rilasciati dai governi, che dimostra come il fenomeno UFO sia sempre stato tenuto in grande considerazione dagli enti governativo-militari.

È stato anche mostrato un documento ufficiale dell'USAF, che dimostrerebbe che sono in corso studi avanzati circa la possibilità di viaggi a distorsione temporale, i *warpdrive*.

Il C.U.T. ha reso pubblico tale documento due anni fa tramite il proprio sito e De Comite ha rivendicato tale paternità nella divulgazione al contrario di chi, secondo il relatore, ha affermato non tanto tempo fa di averlo ricevuto anonimamente durante un pranzo.

Tale documento è presente dal 2005 sul web.

Gli ultimi due interventi del convegno sono stati quelli di Vincenzo Puletto del C.U.T., con una relazione dal titolo "Il Bagaglio storico dell'uomo è il trampolino di lancio del futuro", e quello di Roberto Pinotti, presidente del Centro Ufologico Nazionale, con un intervento incentrato sull'ondata ufologica del 1978.

Purtroppo l'orario del treno di ritorno per l'Emilia ci ha impedito di assistere a queste ultime due relazioni.

In conclusione, un convegno molto interessante e organizzato in maniera impeccabile dal G.A.U.S.

Appuntamento, quindi, all'anno prossimo.

Report a cura di Cristian Vitali
www.centrostudifortiani.it